ALTO CALORE SERVIZI SPA
SEDE SOCIALE E DIREZIONE:
Avellino – Corso Europa, 41
Tel.0825 7941 – Fax 0825 31105

CARICHE SOCIALI
(in carica dal 24.7.2013)

Consiglio di Amministrazione

Presidente e Amministratore Delegato	Raffaello De Stefano
Consigliere	Maria Lucia Chiavelli
Consigliere	Raffaele Bruno

Collegio Sindacale

Presidente	Attilio Santoro
Sindaco	Maria Pastore
Sindaco	Michelangelo Ciarcia (in sost. del dimissionario Floriano Panza)

RELAZIONE DI GESTIONE
al Bilancio di Esercizio dell'anno 2015

Signori Azionisti,

sottopongo alla Vostra attenzione il bilancio di esercizio dell'anno 2015 che, per il disposto dell'articolo 2423 e ss. del Codice Civile, si compone dello **stato patrimoniale, del conto economico e della nota integrativa.**

Il bilancio di esercizio dell'anno 2015, oltre ad illustrare la *situazione patrimoniale e finanziaria della società, rappresenta anche la sintesi dell'azione amministrativa dell'attuale Consiglio di Amministrazione che, insediatosi il 1 agosto 2013, è alla conclusione del suo mandato triennale.*

I risultati economico-finanziari e patrimoniali del corrente esercizio sono influenzati, fra l'altro, dagli effetti delle operazioni straordinarie messe in campo dal CdA e, pur rappresentando il buon risultato amministrativo nella gestione caratteristica (MOL positivo e pari a 422.658Euro*), in virtù delle scelte strategiche effettuate nel rispetto dei criteri di trasparenza e imparzialità, sotto il profilo economico-finanziario, evidenziano una situazione della società alquanto complessa e delicata, meritevole di scelte immediate e urgenti.*

La prima operazione strategica realizzata dal CdA sin dal suo insediamento è stata la messa in liquidazione e poi la fusione per incorporazione dell'Alto Calore Patrimonio SpA in ACS realizzando così un'operazione da tutti auspicata ma mai realizzata nelle passate gestioni.

La fusione ha consentito di ricondurre ad unità la gestione del servizio e la proprietà delle infrastrutture idriche, comportando, in conformità al deliberato dell'assemblea dei soci, anche l'inserimento del personale ACP nella struttura organizzativa di ACS. In ogni caso, sotto il profilo patrimoniale la fusione ha permesso un rilevante rafforzamento del Patrimonio Netto quale conseguenza dell'iscrizione, fra le immobilizzazione della società, di oltre euro 124 Mln di immobilizzazioni e, conseguentemente sostanziale analogo impatto sulle Riserve di Patrimonio Netto. Inoltre nel 2015 nel Patrimonio Netto sono stati iscritti oltre Euro 12 mln , per collaudi sulle opere realizzate .

Ulteriori rilevanti sforzi sono stati compiuti sotto il profilo della rivisitazione dell'assetto organizzativo e della rimozione degli effetti di una serie di scelte delle passate gestioni che avevano comportato un evidente incremento del costo del personale.

L'esercizio al quale si riferisce il Bilancio che Vi sottoponiamo per l'approvazione, si caratterizza altresì per uno sforzo straordinario sul versante dei Crediti della società. Il consistente ammontare dello stock dei crediti ha rappresentato una costante nei bilanci della società e prima ancora, del disciolto Consorzio Idrico Interprovinciale. La circostanza

della natura essenziale del servizio (che spesso ha impedito l'interruzione della erogazione del servizio anche nei confronti di cittadini morosi cronici) e le difficoltà storiche della società ad effettuare con regolare periodicità le letture, trend invertito con grandissima difficoltà dall'attuale gestione, rappresentano le ragioni ataviche dell'andamento dei crediti della società.

Sulla base di queste considerazioni il CdA, anche in attuazione degli indirizzi del Commissione di Controllo Analogo, ha ritenuto di avviare, nel corso del 2015, una puntuale ricognizione della situazione creditoria, procedendo ad una classificazione e catalogazione dei crediti - anche in relazione alla loro vetustà - con l'obiettivo di stimare il presumibile valore di realizzo. Lo scopo era di acquisire, sia da fonte interna, che attraverso test di recupero coattivo, tutte le informazioni che avessero potuto consentire poi, al CdA, di effettuare un accantonamento a "Fondo Rischi" che fosse espressione del rischio di potenziali future perdite su crediti.

Come prima iniziativa, nel 2015, il CdA, nell'ambito della ristrutturazione dell'assetto organizzativo conseguente al Piano Industriale "La Svolta Possibile", ha istituito il Settore "Recupero Crediti" che ha contattato gli utenti morosi inviando solleciti formali, diffide e messe in mora ma ha, soprattutto, istituzionalizzato la procedura di sollecito e messa in mora che oggi avviene in maniera automatica al verificarsi dell'insoluto.

Sempre sotto il profilo della stima del grado di esigibilità dei crediti, sono stati utilizzati sia i dati derivanti dall'azione di recupero crediti affidata ad Equitalia SpA che ha fatto pervenire informazioni sui recuperi effettuati utili alla classificazione dei crediti sotto il profilo della esigibilità, ma si è anche fatto ricorso a società private di recupero nel presupposto di una migliore rapidità di azione rispetto ai tempi di Equitalia. Allo scopo il test è stato realizzato attraverso l'affidamento di un campione di crediti insoluti i cui risultati, hanno fornito preziose informazioni al fine della stima del presumibile valore di recupero dei crediti ed hanno contribuito, poi a completare il quadro informativo e di valutazioni sulla cui base sono stati effettuati accantonamenti prudenziali a Fondo Rischi per euro 22.672.537 che figurano iscritti nel bilancio in chiusura.

Nel contempo si è valutato che i recuperi attraverso legali nominati dalle precedenti gestioni, hanno prodotto risultati molto scarsi e si sono rivelati particolarmente onerosi per l'azienda.

Tali considerazioni, partendo dalla particolare composizione e consistenza delle poste creditorie, particolarmente frazionate e spesso di modesta singola entità, hanno comportato, da parte della struttura amministrativa, un lavoro di aggregazione per masse soprattutto in relazione "all'aging", ovvero considerando la data di scadenza del credito e da questa si è partiti per quantificare le valutazioni di prospettica esigibilità del credito stesso.

Le molteplici iniziative avviate finalizzate al recupero dei crediti pregressi della Società, le valutazioni sulla tipologia e sull'ammontare delle somme recuperate a seguito delle iniziative

attuate ed il quadro informativo che è emerso anche grazie all'istituzione del Settore Recupero Crediti hanno consentito di individuare, nel rispetto dei principi contabili che devono ispirare la redazione del bilancio d'esercizio, un'aliquota dei crediti della Società Alto Calore Servizi SpA che possa ritenersi di difficile esazione. Conseguentemente è stato appostato il relativo accantonamento prudenziale a Fondo Rischi, allo scopo di iscrivere in Bilancio il presumibile valore di realizzo. In conseguenza di questa ineludibile scelta del CdA ed agli accantonamenti prudenziali che ne sono scaturiti nel rispetto dei principi contabili, il risultato d'esercizio ne è risultato influenzato in maniera straordinaria, generando la parte prevalente del negativo risultato di gestione.

A ciò si aggiunga che, alla fine del 2015, è stato dichiarato il fallimento della società Mo.Se. Spa che gestiva il servizio idrico nel Comune di Montemiletto, in base ad una decisione assunta dal precedente CdA d'intesa con il Comune, che aveva accumulato un consistente debito nei confronti dell'ACS. L'apertura della procedura concorsuale ha determinato la necessità di iscrivere a perdita una consistente parte del credito vantato dalla società nei confronti della Mo.Se.. In relazione alle prospettive di riparto dell'attivo fallimentare da parte degli organi del fallimento (per il quale si è provveduto alla tempestiva richiesta di insinuazione al passivo ricevendone l'ammissione al chirografo per l'intero credito), è stata iscritta una perdite per € 1.880.334.

Inoltre è stato previsto nel bilancio in chiusura un ulteriore accantonamento per passività potenziali, anche in coerenza con gli indirizzi della Commissione di Controllo Analogo, derivanti dalla possibile rischiosità connessa alle vertenze in corso, in relazione a quanto previsto dai legali incaricati del patrocinio di tali vertenze a seguito delle attività di censimento, ricognizione e valutazione .

Su impulso del CdA, è proseguita l'azione per il completamento degli atti e dei collaudi successivi alla fusione dell'ACP, che ha consentito la riduzione dei debiti verso gli Enti Finanziatori di quegli interventi (poste di debito che vengono eliminate solo dopo l'avvenuto collaudo delle opere che vengono conseguentemente acquisite in via definitiva al Patrimonio dell'ACS).

L'entità degli accantonamenti operati determina un risultato negativo del bilancio di esercizio 2015, ed impone all'assemblea prima ed al prossimo CdA poi, urgenti determinazioni in ordine ai modi e ai tempi con i quali affrontare lo stato di crisi in cui versa la società.

E' comunque essenziale inserire tali scelte in un contesto ampio e complessivo che tenga conto degli indirizzi finora perseguiti dall'attuale Consiglio di Amministrazione ma anche del nuovo scenario che si è aperto sull'affidamento in Campania del Servizio Idrico Integrato a seguito della approvazione della Legge Regionale 2 dicembre 2015, n. 15. "Riordino del servizio idrico integrato ed istituzione dell'Ente Idrico Campano" e della pubblicazione della

Deliberazione della Giunta Regionale n. 885 del 29/12/2015 "Approvazione dello statuto dell'Ente Idrico Campano…".

A riguardo, e solo per tale finalità, si riassumono i principali elementi e strategie dell'azione amministrativa caratteristica negli anni 2013 (per soli cinque mesi di competenza di questo CdA) e 2014.

Anno 2013

- perdita netta di esercizio di circa 5.266.722 Euro.
- superamento del minimo impegno contrattuale avvenuto, con decorrenza dal 1 giugno 2013, in attuazione della deliberazione CIPE n.52 del 4 aprile 2001 e calcolo tariffario sulla base dell'effettivo consumo;
- modifiche statutarie approvate nella Assemblea dei Soci del 24 luglio 2013, con cui l'Amministrazione della Società, in attuazione della spending review, è stata affidata ad un Consiglio di Amministrazione composto da soli tre membri in cui chi ricopre le funzioni di Presidente assume anche il ruolo di Amministratore Delegato;
- 1 agosto 2013: insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione.
- nuova organizzazione societaria con il superamento della preesistente struttura matriciale e l'assunzione di un diverso modello che, pur riconducibile allo schema gerarchico-funzionale, valorizza le autonomie decisionali;
- revoca in autotutela di tutte le promozioni e superminimi relativi ai sei mesi precedenti;
- ritorno alle gare per distretti sui lavori di manutenzione delle reti idriche dopo i risultati non soddisfacenti dell'esecuzione degli interventi, che, a seguito di quanto deciso dalla precedente amministrazione, venivano eseguiti attraverso il noleggio di apparecchiature e mezzi e la somministrazione esterna della manodopera specializzata;
- nomina del liquidatore e avvio delle procedure di liquidazione della società Alto Calore Patrimonio&Infrastrutture SpA.

Anno 2014

- redazione ed approvazione del Piano Industriale del triennio 2015/2017 denominato "La svolta possibile", finalizzato alla ottimizzazione delle spese e alla massimizzazione dei ricavi;
- completamento della fusione per incorporazione di Alto Calore Patrimonio&Infrastrutture SpA in Alto Calore Servizi SpA (eseguita ai sensi dell'ex articolo 2505 del Codice Civile), deliberata nell'Assemblea dei Soci del 11 settembre 2014. L'operazione ha determinato il rafforzamento della struttura patrimoniale della società incorporante;
- rientro nella compagine societaria del Comune di Montemiletto, avvenuta nel corso della medesima Assemblea;

- potenziamento della struttura preposta al rilevamento dei consumi d'utenza e al recupero della morosità pregressa;
- rilevante attività gestionali per la risoluzione della crisi idrica connessa all'inquinamento da tetracloroetilene della falda della Piana Solofrana-Montorese che obbliga fin da allora alla messa fuori esercizio dei campi pozzi di Chiusa e di S.Eustacchio di Montoro Superiore per una potenzialità complessiva di 120 l/sec.;
- avvio delle procedure per il prepensionamento dei lavoratori più anziani in applicazione della Legge 28 giugno 2012, n. 92, "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita";
- rafforzamento delle iniziative in corso per il rilevamento dei consumi e per il recupero dei crediti;
- invarianza dei ricavi da vendite e prestazioni (stabili intorno a 42,7Ml di Euro) e minori costi di produzione (-2,9ml di Euro, -6%). Questi ultimi sono per lo più determinati dal calo dei costi del personale (-0,8Ml di Euro, -4%) e delle materie prime e di consumo (-1,3Ml di Euro, -8%), rispetto al bilancio di esercizio dell'anno 2013;
- risultato di esercizio positivo con un utile di 158.425Euro.

Con riferimento **all'anno 2015**, in attuazione degli obiettivi indicati nel Piano Industriale "La svolta possibile" e nell'intento di risolvere la grave carenza di liquidità della Società, aggravata peraltro dalle difficoltà di recupero della morosità storica, sono state assunte determinazioni importanti, che vengono di seguito brevemente illustrate raggruppandole per settori di intervento.

- **Personale**: "Piano di Ristrutturazione Aziendale per l'efficientamento organizzativo", approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società e sottoposto all'attenzione delle OO.SS., per essere congiuntamente valutato, a partire dal 30 aprile 2015 e fino al 30 giugno 2015. Trattasi del primo documento attuativo del Piano Industriale "La Svolta possibile" che, anche in coerenza con le indicazione della Commissione per il Controllo Analogo, si è proposto l'obiettivo "del coinvolgimento attivo delle professionalità in ruolo promuovendo lo sviluppo di competenze e responsabilità di gestione all'interno dei processi produttivi" nonché di "valorizzare secondo un criterio operativo e funzionale le figure professionali nei rispettivi ambiti di responsabilità proponendo la ridefinizione in Aree Tecnologiche e servizi, per tutte le funzioni, al fine di favorire attività ispirate ai principi della qualità, efficacia, efficienza ed economicità, nonché al rispetto delle normative settoriali". L'organigramma è a struttura verticistica, con l'individuazione di poli gestionali. La struttura organizzativa è composta oltre che dal Presidente-A.D, dalla segreteria e dalla struttura di staff, dalla Direzione Generale e da tre Direzioni: Direzione Tecnica Idrica, Direzione Tecnica Ambiente e Direzione Amministrativa e Finanziaria.

Detto organigramma ha subito, nella struttura verticistica, due sostanziali modifiche nel corso dell'anno 2015:

a) Con il prepensionamento del Direttore Generale, avvenuto in data 30 giugno 2015, le funzioni sono state svolte, a titolo gratuito, dal Presidente A.D. senza alcuna ulteriore incidenza sui costi aziendali. La decisione è stata assunta a seguito della scadenza del rapporto di lavoro con l'ex Direttore Generale, ing. Eduardo di Gennaro e della sua conseguente adesione alle prestazioni di cui alla Legge 28 giugno 2012, n. 92.

b) sempre nell'ottica della riduzione dei costi si è provveduto, all'accorpamento della "Direzione Tecnica Idrico" e della "Direzione Tecnica Ambiente", il tutto a seguito del pensionamento, nelle medesime forme del Direttore Generale, del Dirigente, Dott. Sabino Aquino.

In definitiva la società, nell'ottica della riduzione dei costi che ha ispirato fin dall'inizio questo CdA, ha inteso avvalersi della richiamata legge 28 giugno 2012, n. 92, art.4 prevedendo di incentivare l'esodo di tutto il personale interessato. Alto Calore Servizi SpA, per l'anno 2015, ha, quindi, richiesto all'INPS di accedere al relativo istituto per 21 lavoratori e 2 Dirigenti. La proposta di pre-pensionamento è stata accolta da 8 dipendenti e da 2 dirigenti. Analoga istanza è stata proposta all'INPS, a fine anno 2015, per l'anno 2016: riguarderà complessivamente ulteriori 13 unità lavorative.

- **Utenza**: l'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico, con atto del 26 marzo 2015 135/2015/r/idr ha deliberato la "Approvazione dello specifico schema regolatorio, recante le predisposizioni tariffarie per gli anni 2014 e 2015, relativo alla gestione ex-cipe alto calore servizi s.p.a.", riconoscendo, quindi, alla Società gli adeguamenti e aggiornamenti tariffari per gli anni 2014 e 2015. Detti incrementi, espressi nel moltiplicatore tariffario Θ, sono risultati pari a: : Θ^{2014} 1,080 e : Θ^{2015} 1,177 mentre per gli anni 2012 e 2013 non è stato riconosciuto alcun adeguamento. La Società ha dato attuazione al deliberato a decorrere dal luglio 2015, a seguito della pubblicazione delle nuove tariffe sul BURC n.41 del 29 giugno 2015. Il CdA inoltre ha proposto all'AEEGSI, sulla scorta delle esigenze manifestate dalle Associazioni dei Consumatori, nuove articolazioni tariffarie e agevolazioni per le famiglie numerose e a basso reddito sulla base dell'indice ISEE.
- **Recupero Crediti**. I Bilanci di esercizio della Società, da decenni, si sono caratterizzati per un progressivo incremento del valore dei crediti verso utenti e clienti che negli ultimi anni hanno subito incrementi sia per la difficoltà a recuperare tali somme anche per tassi di morosità sempre più elevati, probabilmente favoriti dalla situazione di crisi e stagnazione economica, sia per le fatturazioni di conguagli riferite ad anni precedenti spostate agli anni successivi. Al fine di ridurre o quanto meno contenere tale deficit nelle entrate e incrementare la liquidità aziendale, nel corso dell'anno 2015, anche in attuazione

del Piano di "Ristrutturazione aziendale per l'efficientamento organizzativo" è stato istituito il "Settore Recupero Crediti" con il compito di curare la gestione stragiudiziale dei crediti societari. In particolare, sono stati previsti diversi distretti presso le sedi e gli uffici aziendali con il compito di presidiare le attività di recupero del credito per le singole zone di competenza. L'attività prevista si sostanzia in verifiche della morosità e in azioni di sollecito presso gli utenti morosi, preannunciando, in caso di perseveranza nella condotta omissiva, il distacco dell'utenza. Già nella relazione di accompagnamento al bilancio di esercizio 2014, come poi confermato nel Piano di Ristrutturazione societaria, si ipotizzava la possibilità di affiancare la struttura interna deputata al recupero crediti con "entità esterne professionalmente organizzate e strutturate che possano affrontare in maniera complessiva la problematica riuscendo a conseguire migliori risultati finanziari". Tale indirizzo si è concretizzato, nel corso del 2015, attraverso l'avvio di un test affidato a società specializzate nel settore del recupero crediti. Il test ha fornito i primi dati e le notizie necessarie per poter successivamente indire una gara per l'affidamento di tali attività all'esterno ma anche per far acquisire quelle informazioni necessarie al CdA per valutare le entità degli appostamenti prudenziali da iscrivere in bilancio, tali da costituire la base per le valutazioni prospettiche di esigibilità dei crediti.

- **Risorse Umane e Formazione**: Adesione della Società al Progetto Regionale "Garanzia Giovani". La Giunta Regionale della Campania, con delibera n. 117 del 24/04/2014, ha approvato il Programma Attuativo della Regione Campania "Garanzia Giovani" che si inserisce nell'ambito di un piano europeo per favorire l'avvicinamento al mercato del lavoro dei giovani tra i 15 e i 29 anni. Il Consiglio di Amministrazione della Società ha inteso partecipare a tale bando formulando una proposta per un progetto formativo riguardante 76 unità, relative a diversi profili professionali, denominato "Formazione Blu". ACS, per tale iniziativa, si è avvalso, per l'assistenza progettuale, di un soggetto promotore di intermediazione con la Regione Campania, individuato a seguito della pubblicazione di una manifestazione di interesse per l'iniziativa prevista. Il progetto è stato approvato con Decreto Dirigenziale n.43 del 27 marzo 2015 (BURC n.21 del 30 marzo 2015). Allo stato sono operativi presso la società n.55 tirocinanti e sono in corso le procedure per la selezione delle altre 21 unità.
- **Energia**. La fornitura di energia elettrica per l'intero anno 2015 doveva essere assicurata dalla Società Esperia SpA, con la quale era stato stipulato un regolare contratto nel dicembre 2014, conseguente ad una procedura di evidenza pubblica. Nei primi mesi di fornitura, la società Esperia SpA, a seguito di un contenzioso con Enel Distribuzione, ha subito la revoca del contratto di trasporto, il che ha comportato la sospensione della fornitura a questa Società. Sulla vicenda, particolarmente grave in quanto interessava numerose aziende acquedottistiche dell'Italia Meridionale di cui Esperia era fornitrice, Alto Calore Servizi ha assunto diverse iniziative sulle quali è intervenuta l'Autorità per L'Energia Elettrica il

Gas e il Servizio Idrico che, con la delibera 241/2015/r/ee, ha emanato "Disposizioni urgenti in tema di attivazione dei servizi di ultima istanza e obblighi di comunicazione ai clienti finali interessati dalla risoluzione di un contratto di trasporto dell'energia elettrica". A seguito di tale delibera, e di ulteriori istanze di questa Presidenza, Enel Distribuzione ha dato immediato seguito alle disposizioni dell'AEEGSI assicurando dal 01/04/2015 al 31/12/2016 la fornitura elettrica alla Società Alto Calore Servizi SpA in regime di salvaguardia ma a condizioni estremamente favorevoli (fattore Ω pari a 7,93€/MWh rispetto al valore di 96,00€/MWh, di norma applicato per la Campania). Poiché le successive gare per la scelta di un fornitore per l'anno 2016 sul mercato libero sono andate deserte, la Società per l'intero anno 2016 continuerà ad acquistare energia da Enel Distribuzione usufruendo delle suddette condizioni di salvaguardia agevolata che, stante anche la situazione economico-finanziaria della società, sono da ritenersi eccellenti.

- **Manutenzione ed Esercizio**. Nel corso dell'anno 2015 l'attività della Gestione Esercizio si è concentrata maggiormente sugli interventi di manutenzione dei sistemi di distribuzione e di adduzione nonché sulla gestione ottimale delle risorse disponibili che sono ormai divenute insufficienti a causa dell'incremento delle richieste d'utenza e dell'alta incidenza delle perdite in rete (fortemente aggravata dalla vetustà dei sistemi gestiti). Le perduranti difficoltà di approvvigionamento estivo sono state fronteggiate mediante delicate operazioni gestionali in rete, frequenti turnazioni (che, nella scorsa estate, sono state particolarmente gravose per i Comuni dell'hinterland arianese e per i Comuni del Basso Sannio) e attraverso forniture integrative dell'Acquedotto Pugliese SpA e di ABC Napoli Azienda speciale (a pagamento per la nostra Azienda). In proposito questa Presidenza ha partecipato a tavoli istituzionali della Regione Campania per ottenere il dovuto ristoro e le necessarie risorse surrogatorie, a soluzione di un'ingiustizia perpetrata ai danni del nostro territorio da decenni. Complessivamente nel corso dell'anno 2015 sono stati eseguiti n.5676 interventi di riparazione per un costo unitario per intervento (comprensivo di saggi, oneri di sicurezza e altre spese connesse e pertinenti) di 201 Euro/cad, risultato di un attento controllo dei costi e di una diversa gestione dei lavori, rispetto al passato. La spesa complessivamente sostenuta per la totalità degli interventi di manutenzione degli acquedotti, compreso i lavori per conto terzi, supera 1.5ml di Euro.

- **Progettazione**. Dopo anni di mancati finanziamenti a favore di ACS, la Regione Campania, con atto n.94 del 9/03/2015, ha deliberato la promessa di finanziamento dei seguenti interventi (per l'importo complessivo di 13.785.000€):

• Collettori fognari a servizio dei Comuni di Cesinali, S.Lucia di Serino, S.Michele di Serino e S.Stefano del Sole per l'importo di 1.580.000€;

• Interventi di ampliamento dell'impianto di depurazione comprensoriale del Partenio e della Valle del Sabato per l'importo di 5.900.000€;

• Completamento e riqualificazione del Torrente Fenestrelle – 2° stralcio, per l'importo di 2.805.000€;

• Interventi di ampliamento dell'impianto di depurazione comprensoriale di Rotondi per l'importo di 3.500.000€;

Inoltre, sono stati finanziati con fondi europei e comunali i seguenti progetti di interesse locale che hanno visto direttamente impegnati il Servizio Progettazione di ACS:

• Costruzione del Serbatoio Idrico di Forino, zone Alte per l'importo di 498.000€;

• Progetto della rete idrica di Paduli e frazioni di Buonalbergo e S.Giorgio per l'importo di 360.0000€;

• Progetto per sostituzione della rete idrica di Roccabascerana, Via Biriche e Via Miranda, per un importo di 170.000€;

• Progetto per la sostituzione della rete idrica di San Giorgio del Sannio, Via Baldassarre e Contrada Monterone, per 100.000€.

Sono inoltre in via di completamento i lavori di sostituzione e/o adeguamento delle reti idriche per i Comuni di Avellino, S.Angelo dei Lombardi, Lioni, S.Nicola Manfredi, S.Angelo all'Esca, Guardia Sanframondi, Altavilla Irpina, Melito Irpino, Greci, Zungoli, Frigento, Savignano Irpino, Montemarano, Fontanarosa, Nusco, Sant'Andrea di Conza, Monteforte, Quadrelle, Villamaina, Montoro, Arpaise, Buonalbergo e Solopaca. Tali progettazioni si inseriscono nell'ambito della programmazione proposta dall'attuale CdA ed approvata dall'assemblea dei soci nel dicembre 2013 e dalla Commissione di Controllo Analogo, relativa ad interventi di manutenzione finalizzati alla riduzione delle perdite in rete e conseguentemente dei costi.

La **Gestione Idrica**, nel corso dell'anno 2015, oltre ad aver affrontato le complesse problematiche già descritte, la carenza di risorsa derivante dalla messa fuori esercizio dei pozzi di Montoro Inferiore e le forti richieste idropotabili di una stagione estiva particolarmente sfavorevole per il lunghissimo periodo di assenza di precipitazioni e per le elevate temperature giornaliere ben superiori alle medie stagionali, ha dovuto affrontare l'emergenza determinatasi a seguito dell'alluvione che ha interessato la città di Benevento e la relativa Provincia il 15 e 19 ottobre 2015. L'esondazione del fiume Tammaro ha causato, infatti, il crollo di tre passerelle e la conseguente interdizione dell'alimentazione idrica dalle sorgenti di Cassano Irpino ai Comuni o a frazioni di Apice, Sant'Arcangelo Trimonte, Pago Veiano, Reino, Pietrelcina, Pesco Sannita, Campolattaro, Fragneto Monforte, Casalduni e Pontelandolfo (località Malepara). Inoltre si sono verificate rotture delle tratte di adduzione appartenenti a diversi schemi acquedottistici, nei comuni di Pietrelcina, Pesco Sannita, Fragneto l'Abate, San Lorenzo Maggiore e Casalduni.

L'azione di Alto Calore Servizi Spa si è sviluppata su tre diversi livelli:

a) **interventi emergenziali** (somma urgenza) per assicurare il ripristino provvisorio del servizio mediante interventi di riparazione e operazioni gestionali straordinarie (collegamenti provvisori e by-pass);

b) **interventi provvisionali** (urgenti), finalizzati a stabilizzare nel breve periodo gli interventi della prima ora. Essi si sono concretizzati:

- nella realizzazione di una condotta adduttrice nel Comune di Pesco Sannita mediante la posa in opera di una tubazioni in acciaio del Ø200 per circa 200ml, su un limitrofo cavalcavia stradale. Detta opera ha surrogato una analoga condotta della tratta Pesco Sannita - S. Marco ai Cavoti, distrutta dagli eventi alluvionali. L'opera è stata finalizzata ad alimentare, in via provvisoria, utenze dei Comuni di Pago Veiano, Reino e San Marco ai Cavoti;
- nella realizzazione di un ponte tubo strallato provvisorio della lunghezza di circa 50ml sul fiume Tammaro per il ripristino di analoga condotta adduttrice della tratta Partitore di Reino-Pago Veiano, anch'essa divelta. L'opera è stata finalizzata a ripristinare temporaneamente il servizio per il Comune di Pago-Veiano;

c) **interventi di medio periodo** per il rifacimento definitivo delle opere e per il ripristino dell'ordinario esercizio. A riguardo sono state già prodotte schede al Commissario Delegato per la gestione dell'emergenza per la realizzazione di diversi interventi progettuali dell'importo complessivo di circa 1.667.500 Euro. Le progettazioni esecutive sono in corso. Le più significative sono:

- Costruzione di due passerelle metalliche sul fiume Tammaro per l'importo di 1.485.000€;
- Attraversamento in subalveo con condotta sul fiume Miscano per l'importo di 50.000€;
- Sostituzione di tratti di rete idrica di distribuzione per l'importo di 132.500€.

Nella **Gestione Ambientale** (fognaria e depurativa) si confermano rispetto all'anno 2014 la consistenza delle reti e degli impianti depurativi gestiti, gli abitanti serviti e i processi di trattamento. In analogia al sistema di distribuzione idrico, anche la Gestione Ambientale presenta alcuni elementi di criticità, con ripercussioni negative sui costi gestionali. Essi sono per lo più riconducibili a quattro elementi:

a) gran parte del sistema fognario gestito è di tipo misto (raccolta congiunta delle acque reflue di insediamenti civili e di quelle di origine pluviale) con conseguente incremento dei costi per disostruzioni fognarie e per manutenzione elettromeccaniche alle stazioni di sollevamento fognarie e depurative, puntualmente effettuati dalla Ns. Società;

b) impianti e sistemi vetusti con conseguenti incrementi dei costi, sia manutentivi che energetici;

c) presenza non normata di sfioratori di massima piena sui collettori e sulle reti fognarie;

d) ridotti interventi di manutenzione straordinaria che sono di competenza comunale.

Nel corso dell'anno 2015 la Società ha avviato, negli impianti di depurazione, la sostituzione (per una spesa complessiva di circa 70.000€) dei tradizionali sistemi di disinfezione chimica (ad acido peracetico) con sistemi UVC (a raggi ultravioletti di idonea lunghezza d'onda) il che consentirà non solo di risolvere alcune problematiche legate ai tempi di contatto ma anche una gestione più flessibile e risparmi nei costi. Nel corso dell'anno 2015 i nuovi debatterizzatori sono stati installati nell'impianto di depurazione di Summonte mentre altri saranno montati entro la fine dell'anno corrente.

Il Servizio Ecologia, altro Servizio del Polo Ambientale, oltre alla gestione degli impianti e delle reti fognarie, provvede al controllo delle attività produttive allacciate alla pubblica fognatura. Tale materia è disciplinata dall'art. 16 del Regolamento per le autorizzazioni allo scarico redatto dall'Autorità d'Ambito, dal Testo Unico Ambientale DLgs 152/2006 e dall'apposito Regolamento Societario. Per censire gli utenti, anche ai fini del pagamento del canone fognatura e depurazione, e per controllare eventuali scarichi anomali, il Servizio Ecologia esegue misurazioni delle acque immesse in pubblica fognatura provenienti da fonti diverse dell'acquedotto (ad esempio pozzi) e quelle di prima pioggia. Nell'anno 2015 la suddetta attività ha prodotto un fatturato di circa 90.000Euro.

Di particolare rilievo è, infine, nell'ambito delle relazioni industriali con altri soggetti, il protocollo di intesa sottoscritto il 4 dicembre 2015 tra il Presidente-A.D. di Alto Calore Servizi SpA, dott. Raffaello de Stefano, e l'Amministratore Unico e Legale Rappresentante di Acquedotto Pugliese SpA, ing. Nicola Costantino. L'accordo si sostanzia nell'attivazione di relazioni industriali per ricercare sinergie e collaborazioni in attività di tipo commerciale, nella definizione ed implementazione di procedure e sistemi gestionali innovativi con particolare riferimento all'efficienza delle reti ed impianti gestiti, nella individuazione di forniture strategiche per le quali provvedere ad approvvigionamenti congiunti al fine di sfruttare gli effetti positivi delle economie di scala, nella individuazione e realizzazione coordinata di investimenti strategici nonché nella definizione di standard tecnici e costruttivi per le opere del servizio idrico integrato.

I Risultati Economici

In breve sintesi, l'analisi del risultato operativo e del risultato sulla gestione finanziaria evidenzia che nell'esercizio 2015:

- Il valore totale della produzione è pari a 41.546.020Euro, determinato per il 97,2% da vendite e prestazioni nel settore del trasporto e della distribuzione di acqua potabile;
- Il margine operativo lordo è positivo (422.658Euro), segno di una gestione caratteristica improntata al controllo dei costi e al risanamento finanziario;
- una minore esposizione bancaria con i debiti verso banche che scendono da 6.235.000€ a 5.244.530€

- Il risultato operativo è negativo per 27.820.238 Euro, valore che ha risentito degli accantonamenti operati nell'esercizio in chiusura;
- il risultato lordo è negativo di 30.718.472Euro

Nel corso dell'anno, hanno aggravato le uscite finanziarie e i costi gestionali diverse transazioni a seguito della notifica dei decreti ingiuntivi, tra cui le più significative hanno riguardato ENI (~18ml di euro), AQP (~1.7ml di euro) e diversi Comuni Soci.

In conclusione l'esercizio 2015 chiude il bilancio evidenziando una perdita di 30.718.472Euro, corrispondente al valore del risultato lordo a causa dell'assenza di oneri fiscali di competenza dell'esercizio.

A riguardo va ricordata la strutturale difficoltà di carattere finanziaria dell'Azienda anche con riferimento alla massa debitoria, rimasta sostanzialmente invariata rispetto al 2014, alla quale questo CdA già lo scorso anno ha posto in essere le iniziative già prospettate.

Altri punti fondamentali sui quali occorre continuare il Piano d'Azione dell'attuale CdA sono:

- riscossione dei crediti ove è essenziale mettere in campo ulteriori ed efficaci azioni di recupero dei crediti ed in particolare il conferimento dell'incarico a società esterna specializzata, attraverso l'espletamento di una gara per il recupero del credito, eventualmente anche utilizzando il canale CONSIP.
- Individuazione e cessione dei terreni disponibili per i quali il mercato ha già mostrato interesse. E' in corso l'attività di ricognizione e classificazione;
- prosieguo dell'azione di risanamento attraverso la riduzione dei costi con ulteriori prepensionamenti e blocco del turn over.
- Azioni, già avviate, finalizzate al risparmio energetico relative all'efficientamento degli impianti energivori ed obsoleti. Il CdA è in attesa di finanziamento dalla Regione Campania di un progetto già presentato relativo principalmente all'impianto di sollevamento di Cassano dell'importo di circa 8 Milioni di Euro (l'urgenza è stata già segnalata al tavolo tecnico della Prefettura per l'Emergenza idrica della Regione Campania). Sono inoltre in corso partnership con ENEL Energia ed ENEA per l'acquisizione di ulteriori finanziamenti volti al risparmio energetico.

Inoltre va evidenziata la procedura di sovracap avviata nel novembre 2015 presso l'AEEGSI per l'accesso ai fondi della perequazione tariffaria che potrà consentire, una volta approvata dall'Autority, di fronteggiare una parte significativa dell'esposizione debitoria in relazione alle tariffe ed al fatturato futuro.

Infine resta obiettivo prioritario dell'ACS l'affidamento del servizio idrico integrato quale parte preminente del gestore unico sul territorio dell'Ambito Distrettuale Calore Irpino come previsto dalla vigente legge regionale in materia.

Soluzioni e Prospettive

In ordine, alle modalità attuative dell'affidamento, le scelte possibili sono ampie e diverse e dovranno essere oggetto dell'assemblea dei soci.

L'eventuale aggregazione prevista dalla Legge Regionale potrà generare sinergie che saranno valutate e stimate nelle possibili successive fasi del processo di aggregazione consentendo ad ACS, in virtù della posizione patrimoniale raggiunta attraverso la fusione con l'ACP e forte della sua preminenza territoriale sull'ambito distrettuale Calore Irpino, di attingere a risorse finanziarie fresche, essenziali in questo momento di crisi, senza peraltro gravare i comuni soci di oneri finanziari (di ricapitalizzazione o altro) di particolare rilevanza che altrimenti sarebbero necessari.

In tale prospettiva, vanno evidenziati gli investimenti che il CdA ha inserito nella proposta di finanziamento per l'ammodernamento delle reti con le indicazioni, Comune per Comune, delle necessità di sostituzione delle reti vetuste. In proposito è stata data attuazione (e sarà prioritario continuare in tale direzione) alla proposta di compensare il rilevante debito con i Comuni Soci con le opere necessarie alla efficienza del Servizio Idrico Integrato.

Analoga attenzione dovrà essere prestata all'efficientamento degli impianti energivori ed obsoleti per i quali ACS è in attesa dell'acquisizione del finanziamento richiesto di 8ml di Euro, soprattutto per l'ammodernamento delle principali centrale di sollevamento gestite dalla Società.

In definitiva, nonostante i pesi del passato, in termini di personale e di mancato ammodernamento delle infrastrutture, l'obiettivo del mandato di questo CdA è stato incentrato sulla valorizzazione degli asset fondamentali dell'azienda. Infatti, Alto Calore Servizi SpA possiede, anche in virtù dei requisiti richiesti dalla aggregazione prevista dalla Legge Regionale n.15/2015 e in virtù delle concessioni di 2400l/sec., un proprio valore quale gestore del Servizio Idrico Integrato che ne fa soggetto centrale nella organizzazione del Servizio Idrico Integrato in Campania.

Conclusioni

Alla luce delle predette considerazioni, l'Assemblea dei Soci, chiamata ora a deliberare sul bilancio di esercizio 2015, in una imminente e successiva seduta dovrà operare scelte definitive sul percorso che intende attivare per la gestione del servizio idrico integrato nella parte di competenza dell'Ambito Distrettuale Calore Irpino, valutando quanto previsto dall'articolo 21 della Legge Regionale n.15/2015.

Il CdA ha ritenuto di proporre all'Assemblea dei Soci che nel 2014 approvò l'operazione di fusione per incorporazione dell'ACP nell'ACS, di utilizzare le Riserve iscritte a Patrimonio Netto, per far fronte al risultato dell'esercizio 2015.

Auspicando che la presente Relazione sia esauriente, Vi invitiamo alla sua approvazione, unitamente al Bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2015 ed alla destinazione del risultati di esercizio secondo quanto proposto dal Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione A.D.
dott. Raffaello De Stefano

Convocazione Assemblea ordinaria dei Soci

Ai sensi dell'art. 13 del vigente Statuto, ed a seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione del 24/03/2016, i signori Soci sono convocati in Assemblea Ordinaria presso la sede della Società in Avellino al C.so Europa 41, in prima convocazione il giorno 28 aprile 2016 alle ore 8.00 ed, occorrendo, in seconda convocazione, il giorno 29 aprile 2015, alle ore 14.00, stesso luogo, con il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione Bilancio al 31/12/2015 e destinazione risultato di esercizio.
2. Rinnovo Consiglio di Amministrazione.
3. Rinnovo Collegio Sindacale.

La documentazione relativa al Bilancio è depositata presso la sede sociale nei termini di legge, a disposizione di coloro che ne faranno richiesta.

Avellino, 16 aprile 2016

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione A.D.

dott. Raffaello De Stefano

RISULTATI DELL'ANNO

Il bilancio dell'esercizio 2015 presenta un risultato è di euro -30.718.472 che deriva dall'applicazione delle terza fase del percorso che il Consiglio di Amministrazione in carica aveva previsto in relazione alle politiche di bilancio da adottare nel corso del periodo di vigenza.

Più in dettaglio in occasione dell'approvazione del presente secondo bilancio di esercizio di esclusiva competenza e gestione, avendo in passato avuto la necessità e ritenuto prioritarie l'adozione di politiche tendenti al contenimento dei costi operativi di esercizio, al perseguimento di attività finalizzate alla richiesta di approvazione presso la competente Autority per l'Energia il Gas e le risorse idriche dell'adeguamento tariffario e della sua riarticolazione, nonché la definizione della questione riguardante la società ACP che è sfociata nella sua fusione per incorporazione nell'ACS avvenuta nel dicembre 2014, si è ritenuto necessario a questo punto, affrontare con decisione la questione inerente la valutazione dei crediti iscritti in bilancio e della loro realizzabilità, anche in sintonia con gli indirizzi della Commissione di Controllo analogo all'atto dell'approvazione del bilancio 2014.

Il bilancio 2015, quindi, essendo l'ultimo di competenza del CdA in carica per il triennio di vigenza, rappresenta l'occasione per analizzare e definire, attraverso una serie di notizie ed informazioni acquisite nel corso dell'esercizio in chiusura che hanno consentito di poter valutare rispetto ad alcune poste dello Stato Patrimoniale attività ed appostazioni di bilancio atte a rappresentare in maniera completa, prudente e prevedibilmente reale, la loro consistenza ed esigibilità prospettica. Come è stato già detto nell'ambito della Relazione sulla Gestione al bilancio in approvazione, tali attività sono consistite nell'attivazione e nell'applicazione di una serie di misure tendenti proprio a tali fini, quali l'implementazione in forma più strutturata e con personale ed esclusivamente dedicato a tali attività e maggiormente capace e motivato rispetto al passato costituente un nucleo interno che avesse quale compito esclusivo quello della presa in carico di posizioni creditorie provenienti da posizioni morose, al fine di consentire di porre in essere tutte quelle attività finalizzate al recupero di tali posizioni.

Inoltre, sempre nell'ottica di perseguire tale attività, è stato conferito incarico per un test sperimentale a società specializzate nel recupero crediti attraverso metodologie e tecniche collaudate ma soprattutto per poter acquisire tutte quelle informazioni e per reperite tutti quegli utenti che avendo chiuso il

rapporto con la società non risultano raggiungibili all'indirizzo ultimo conosciuto. Quanto precedentemente esposto è quindi finalizzato ad acquisire tutte quelle informazioni e per mettere in campo tutte le attività necessarie a poter perseguire il fine del recupero dei crediti, attività che in passato ha visto il coinvolgimento in passato da parte delle precedenti gestioni anche di legali esterni che non hanno contribuito a far registrare alcun apprezzabile apporto alla risoluzione della problematica, costituendo solo un aggravio di costi a carico del Conto Economico della società.

Le attività portate a termine nel corso dell'esercizio in chiusura e che si stanno protraendo anche nel 2016, costituiscono una base importante da un lato per l'acquisizione delle notizie e informazioni necessarie alle valutazioni di cui prima si è detto, ma anche per costituire il necessario presupposto che consentirà agli uffici societari preposti di poter predisporre e formalizzare, a valle del test effettuato, un capitolato ed un bando di gara utile per poter conferire una parte determinante del recupero crediti a società specializzate del settore che parteciperanno al bando, ovvero utilizzando il canale CONSIP.

Dalle relazioni interne prodotte dagli uffici societari e a seguito dell'incarico esterno affidato costituito da un campione significativo e rappresentativo di crediti, è stato possibile notizie per valutare la prevedibile realizzabilità di tali crediti commerciali che ha consentito di stimare l'entità della posta di accantonamento da iscrivere nei fondi riguardanti la svalutazione dei crediti. Ovviamente essendo ancora in corso le attività, quanto potrà emergere nel prosieguo sarà considerato utile ai fini delle ulteriori quantificazioni degli accantonamenti da appostare nei bilanci futuri.

Altro elemento che ha caratterizzato e influenzato il risultato dell'esercizio in chiusura è stato il fallimento della Mo.SE. Spa a socio unico, società in house providing del Comune di Montemiletto, dichiarato dal Tribunale di Avellino a seguito della richiesta del liquidatore della stessa società, alla fine del mese di novembre 2015. Essendo iscritti nell'attivo patrimoniale circa € 2.380.000 di crediti da incassare da tale società, si è reso necessario, in ottemperanza ai vigenti principi contabili e fiscali, di quantificare l'importo da portare a perdita in considerazione di quanto sarà possibile sperare di ottenere dalla liquidazione dell'attivo fallimentare. L'ACS è stata ammessa al passivo a seguito della tempestiva insinuazione al passivo per l'intero credito in chirografo ed avendo contezza del fatto che la società fallita ha debiti assistiti da privilegi con conseguente prededuzione rispetto ai crediti chirografari ammessi, è stato possibile prudenzialmente valutare l'importo ei crediti da lasciare nell'attivo patrimoniale in misura non superiore ad € 500.000. Quindi il

risultato dell'esercizio risulta influenzato da tale ulteriore importo allocato tra i costi per circa € 1.880.000 pari all'80% del valore del credito iscritto.

Proseguendo nell'esposizione delle cause che hanno caratterizzato la quantificazione del risultato dell'esercizio 2015, è opportuno sottolineare che il CdA in carica ha continuato a perseguire quelle politiche di estrema attenzione per tutte quelle voci di spesa che potevano e dovevano essere monitorate e controllate per ridurne l'impatto al Conto Economico e sulla situazione finanziaria societaria, attività che hanno determinato e continuato a far sentire i propri benefici effetti sulla gestione corrente della società.

In tal senso sono proseguite le attività già intraprese nel 2014 rispetto alle iniziative finalizzate al superamento di tali difficoltà, anche attraverso l'individuazione e la successiva alienazione dei terreni disponibili per i quali il mercato ha mostrato interesse all'acquisto.

E' stata avviata nell'Ottobre 2015 la procedura in AEEG con istanza di sovracap che, attraverso l'accesso ai fondi della perequazione tariffaria, consentirà, dopo la relativa autorizzazione, di fronteggiare una parte significativa dell'esposizione debitoria in relazione alle tariffe ed al fatturato futuro.

Passando ad esaminare più in dettaglio le poste del progetto di bilancio portato in approvazione dell'assemblea, si nota come quest'anno la Differenza tra il Valore e Costi della Produzione è negativa per € 28.451.493, influenzata proprio dagli accantonamenti operati nell'esercizio per i fondi svalutazione crediti, per l'accantonamento per far fronte a potenziali passività latenti e per l'impatto della perdita su crediti derivante dal fallimento della Mo.Se. Spa.

I costi per energia elettrica registrano nell'esercizio in chiusura un incremento di € 644.825 rispetto a quelli già registrati nel corso del precedente esercizio a causa delle emergenze idriche ed alluvione del territorio beneventano.

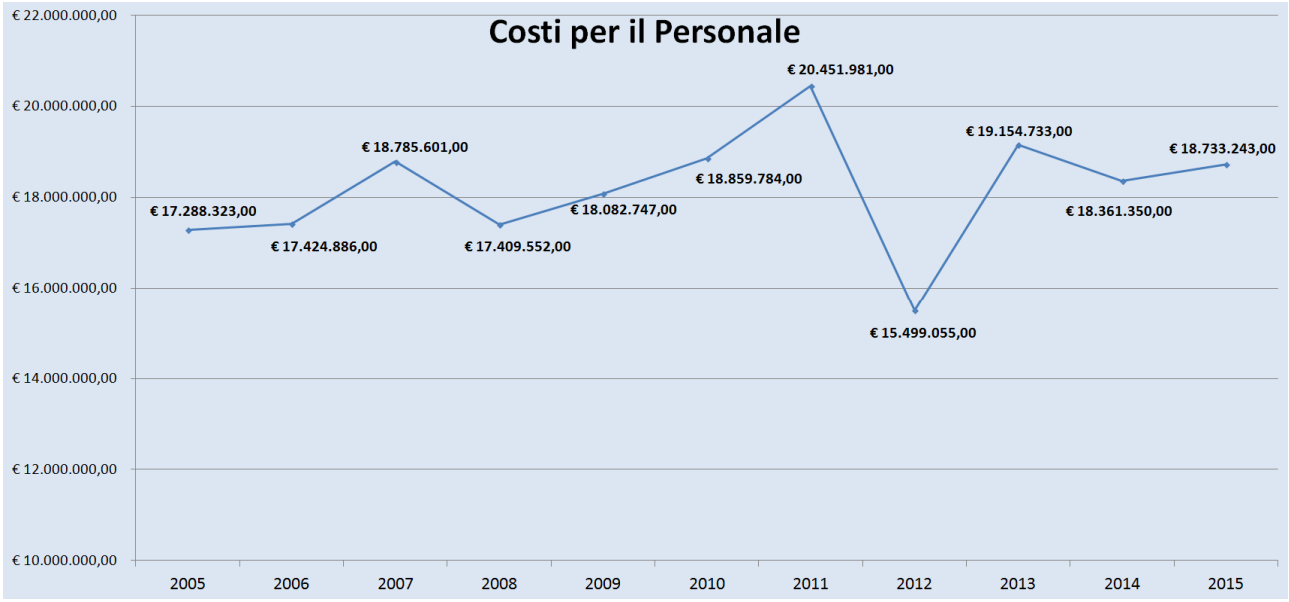
Il margine operativo lordo risulta comunque positivo per € 422.658, parametro che fa emergere il sostanziale pareggio della gestione ordinaria dell'esercizio in chiusura.

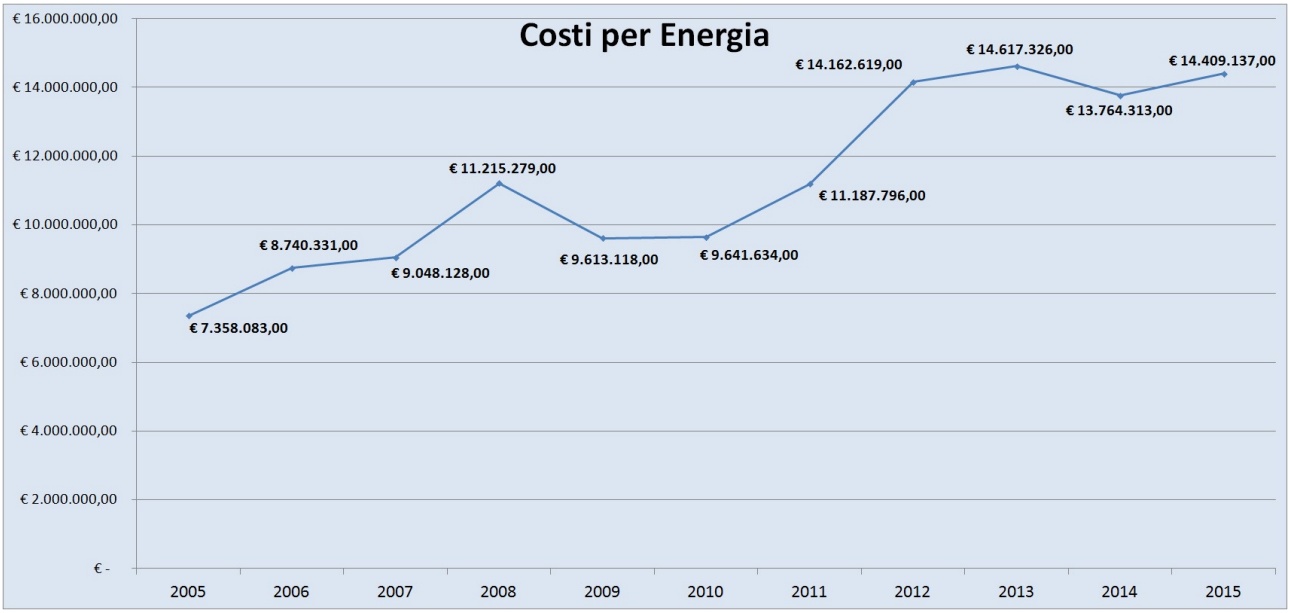
Il costo totale del lavoro è pari ad € 18.733.243 e si è incrementato di € 371.893 rispetto all'anno precedente, variazione influenzata dagli incrementi retributivi contrattualmente previsti per il personale impiegatizio ed operaio nel corso del 2015, nonostante la riduzione delle unità in forza per il loro collocamento a riposo, il cui riflesso si è fatto poco sentire nell'esercizio in chiusura in quanto avvenuti per la stragrande maggioranza nell'ultima parte dell'anno. Inoltre, sempre nell'ottica delle azioni tendenti al risanamento aziendale e per la

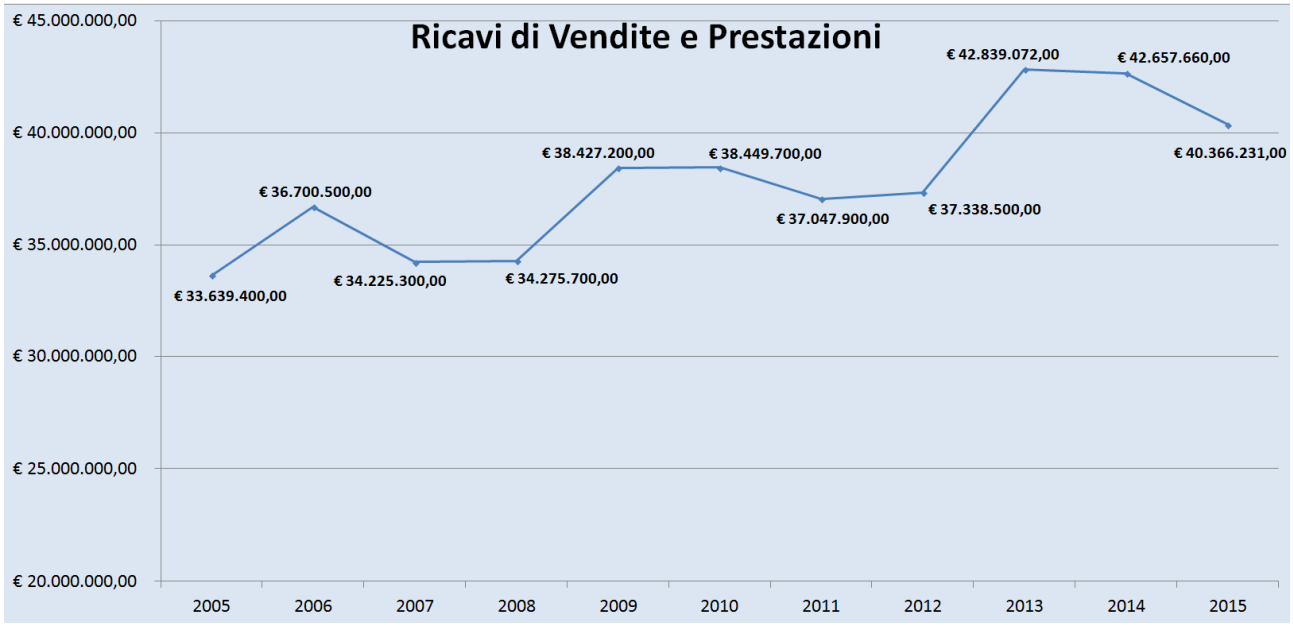
riduzione dei costi di esercizio, è stato previsto per il 2016 la prosecuzione dei prepensionamenti e il blocco del turn over.

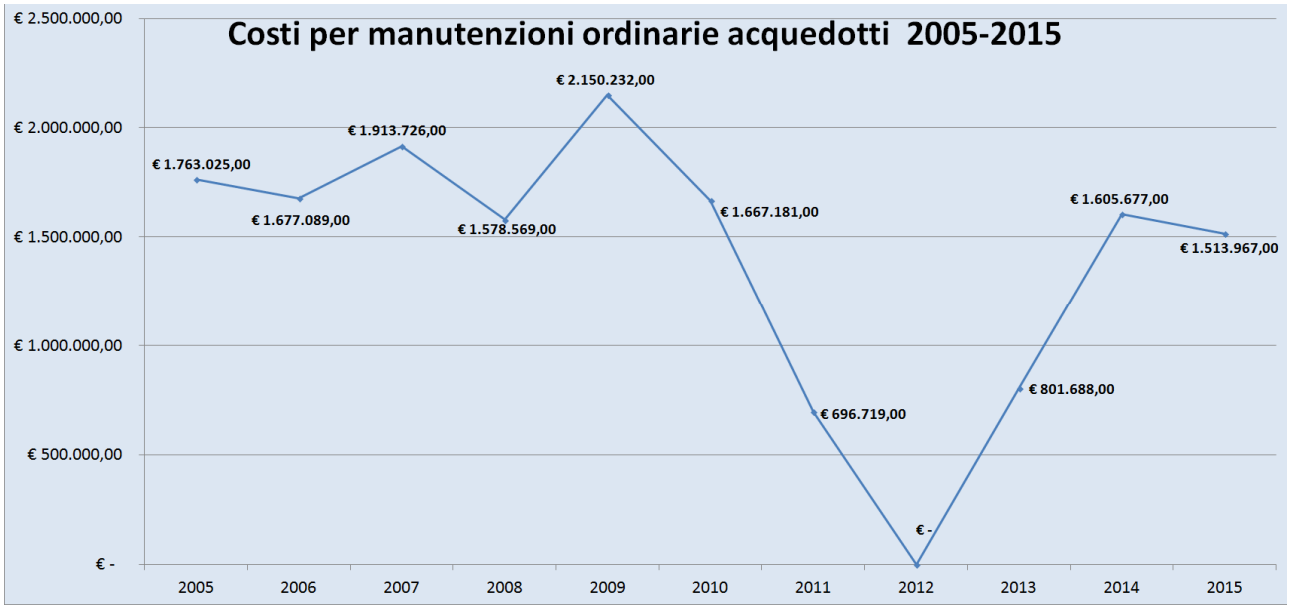
La forza lavoro stabilizzata al 31.12.2015 risulta essere di 346 unità.

PRINCIPALI DATI ED INDICATORI ECONOMICI E FINANZIARI



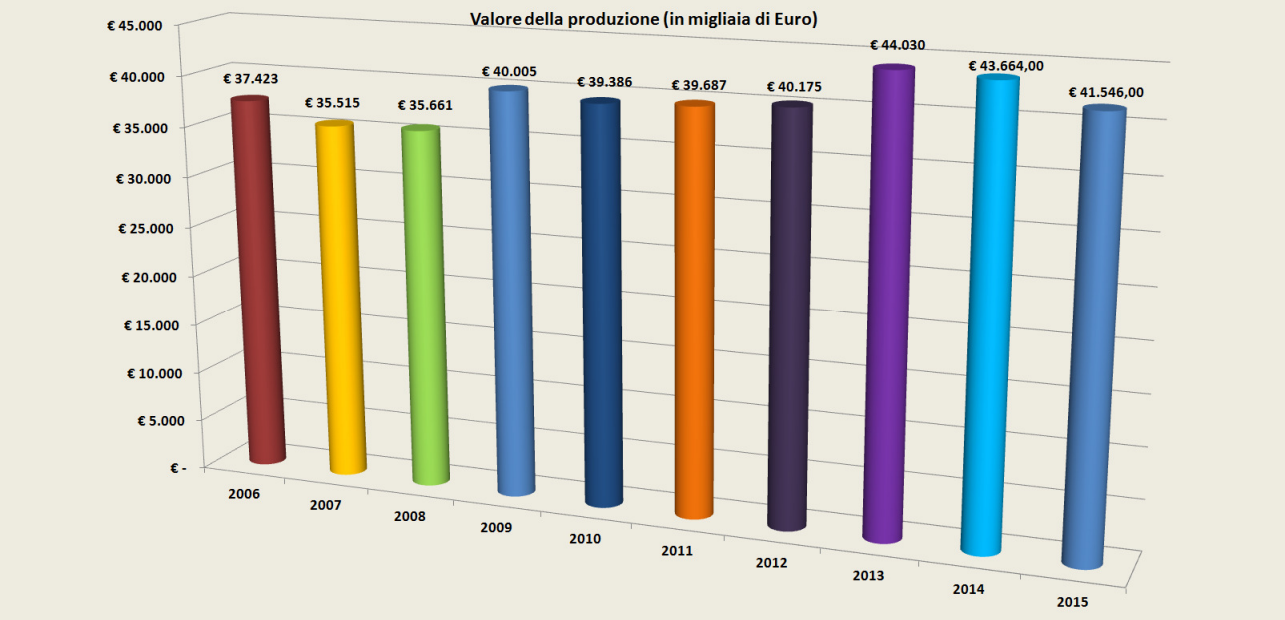


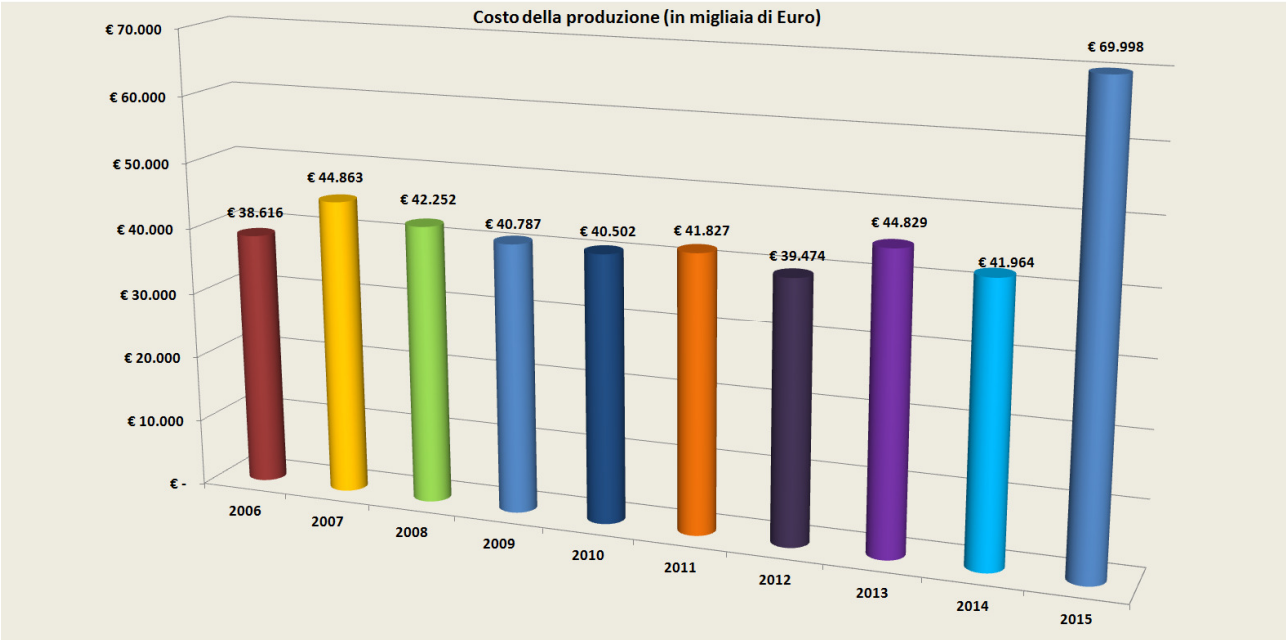

Ricavi di Vendite e Prestazioni
€ 45.000.000,00
€ 40.000.000,00
€ 35.000.000,00
€ 30.000.000,00
€ 25.000.000,00
€ 20.000.000,00
€ 33.639.400,00
€ 36.700.500,00
€ 34.225.300,00
€ 34.275.700,00
€ 38.427.200,00
€ 38.449.700,00
€ 37.047.900,00
€ 37.338.500,00
€ 42.839.072,00
€ 42.657.660,00
€ 40.366.231,00
2005
2006
2007
2008
2009
2010
2011
2012
2013
2014
2015


Costi per manutenzioni ordinarie acquedotti 2005-2015
€ 2.500.000,00
€ 2.000.000,00
€ 1.500.000,00
€ 1.000.000,00
€ 500.000,00
€ -
€ 1.763.025,00
€ 1.677.089,00
€ 1.913.726,00
€ 1.578.569,00
€ 2.150.232,00
€ 1.667.181,00
€ 696.719,00
€ -
€ 801.688,00
€ 1.605.677,00
€ 1.513.967,00
2005
2006
2007
2008
2009
2010
2011
2012
2013
2014
2015

Il risultato economico storico ante imposte si caratterizza per la seguente evoluzione:

ANNO	Valore della Produzione (in migliaia di Euro)	Costo della Produzione (in migliaia di Euro)	Risultato economico ante imposte (in migliaia di Euro)
2005	€ 39.710	€ 37.801	€ 1.036
2006	€ 37.423	€ 38.616	€ 876
2007	€ 35.515	€ 44.863	-€ 9.081
2008	€ 35.661	€ 42.252	-€ 3.383
2009	€ 40.005	€ 40.787	€ 5.190
2010	€ 39.386	€ 40.502	€ 1.964
2011	€ 39.687	€ 41.827	€ 1.725
2012	€ 40.175	€ 39.474	€ 864
2013	€ 44.030	€ 44.829	- € 4.489
2014	€ 43.664	€ 41.964	€ 978
2015	€ 41.546	€ 69.998	€ -30.718




Costo della produzione (in migliaia di Euro)
€ 70.000
€ 60.000
€ 50.000
€ 40.000
€ 30.000
€ 20.000
€ 10.000
€ -
€ 38.616
€ 44.863
€ 42.252
€ 40.787
€ 40.502
€ 41.827
€ 39.474
€ 44.829
€ 41.964
€ 69.998
2006
2007
2008
2009
2010
2011
2012
2013
2014
2015

Il bilancio d'esercizio in fase di approvazione presenta un Valore della Produzione pari a € 41.546.020 che presenta una riduzione rispetto al precedente esercizio di circa € 2.000.000, a seguito della stabilizzazione delle poste riguardanti il fatturato derivante dalle letture riferite a consumi pregressi nel corso dell'esercizio 2015 che si quantificano in circa il 60% rispetto al totale, segno tangibile ed evidente dell'avanzamento dell'operato del reistituito comparto dei letturisti e del recupero di fatturato derivante proprio dalla rilevazione sistematica dei consumi presso le utenze.

I costi di produzione, passando da € 41.964.461 del 2014 a € 69.997.513 del 2015, sono stati caratterizzati proprio dalle poste di accantonamento e dalle perdite su crediti che sono state pari a circa € 26.000.000. Quindi, al netto di tali poste straordinarie e degli ulteriori impatti derivanti da eventi straordinari avvenuti nell'esercizio 2015 quali l'alluvione del beneventano e l'intervento sulle pompe dell'impianto di sollevamento di Cassano, la gestione corrente ha confermato un sostanziale pareggio.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	
	Importo in unità di €
Ricavi delle vendite	€ 40.366.231
Produzione interna	€ 0
VALORE DELLA PRODUZIONE OPERATIVA	€ 40.366.231
Costi esterni operativi	€ 21.210.330
Valore aggiunto	€ 19.155.901
Costi del personale	€ 18.733.243
MARGINE OPERATIVO LORDO	€ 422.658
Ammortamenti e accantonamenti	€ 28.242.896
RISULTATO OPERATIVO	€ 27.820.238
Risultato dell'area accessoria	€ 631.255
Risultato dell'area finanziaria (al netto degli oneri finanziari)	€ 1.032.581
EBIT NORMALIZZATO	€ 27.418.912
Risultato dell'area straordinaria	-€ 1.591.790
EBIT INTEGRALE	-€ 29.010.702
Oneri finanziari	€ 1.707.770
RISULTATO LORDO	€ 30.718.472
Imposte sul reddito	0
RISULTATO NETTO	€ 30.718.472

ANDAMENTO GESTIONALE E RISULTANZE ECONOMICHE

Come già in precedenza accennato i valori del bilancio 2015 sono stati caratterizzati dagli accantonamenti registrati nell'esercizio.

Il Conto Economico Riclassificato a fronte di un Valore della produzione Operativa pari ad Euro 40.366.231 contro un valore 2014 pari ad Euro 42.657.660, evidenzia un incremento dei costi quali quelli riferiti all'energia elettrica dovuto anche al differenziale di prezzo previsto dal regime di salvaguardia, seppure agevolato, come spiegato nell'ambito delle Relazione sulla Gestione, ma soprattutto quelli riferiti agli accantonamenti ai fondi svalutazione crediti, controversie legali e alla perdita sui crediti riferiti alla Mo.Se. Spa, di cui meglio si dettaglierà in occasione del commento alle relative voci del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale.

Quanto esposto determina che il MOL (Margine Operativo Lordo) assume un **valore positivo** di Euro 422.658 a fronte di un dato 2014 ugualmente positivo per Euro 4.629.671.

Il Risultato Operativo e gli altri Indicatori evidenziano l'impatto che gli accantonamenti prudenziali e straordinari iscritti in bilancio hanno avuto sul bilancio dell'esercizio in chiusura.

I ricavi mostrano un dato in leggera flessione rispetto all'esercizio precedente a causa della stabilizzazione dei ricavi a seguito dell'avanzamento dei lavori di rilevazione sistematica di letture e consumi pregressi attraverso il nuovo corpo letturisti istituito da questo CdA.

I Costi della Produzione ammontano complessivamente a € 69.997.513 a fronte di un valore del 2014 pari a € 41.964.461, con un incremento di € 28.033.052.

Al loro interno, come si evince dalla tabella che segue, risultano incrementati i costi per acquisto delle materie prime, sussidiarie e di consumo, passati da € 15.307.665 ad € 16.610.782. I costi per godimento di beni di terzi si riducono di € 7.903 rispetto all'anno precedente, ed i costi per il personale, di cui segue un'analisi specifica, presentano un differenziale in aumento pari ad € 371.893 rispetto al 2014.

La variazione dei costi per il personale è quasi esclusivamente ascrivibile all'impatto dell'incremento contrattuale che ha interessato tale voce del Conto Economico nel 2015, nonostante la riduzione del numero del personale derivante dall'utilizzo della Legge Fornero che ha consentito a coloro che avevano raggiunto i requisiti di legge di usufruire della possibilità di uscire dal lavoro attraverso una compartecipazione di oneri tra l'INPS e l'azienda.

	Valore al 31/12/2015	Valore al 31/12/2014	Variazione
COSTO DELLA PRODUZIONE	**69.997.513**	**41.964.461**	**+28.033.052**
di cui			
Per materie prime sussidiarie e di consumo	16.610.782	15.307.665	-+1.303.117
Per servizi	4.457.187	4.143.734	-308.463
Per godimento di beni di terzi	190.655	198.558	-7.903
Per il personale	18.733.243	18.361.350	+ 371.893
Ammortamenti e svalutazioni	3.420.358	3.511.007	-90.648
Variazioni delle rimanenze	-43.304	16.682	+59.976
Accantonamenti per rischi	22.672.537	0	+22.672.537
Altri accantonamenti	2.150.000	0	+2.150.000
Oneri diversi di gestione	1.811.044	425.465	+1.385.519

Gli Accantonamenti per Rischi e gli Altri Accantonamenti, non presenti nel bilancio del precedente esercizio, sono complessivamente pari ad € 24.822.537 e sono riferiti agli accantonamenti operati nel 2015 a fronte di alcune poste dell'attivo patrimoniale e per far fronte a potenziali oneri derivanti dal contenzioso in essere.

Nell'ambito del costo della produzione, la voce "Oneri diversi di gestione", subisce un incremento di € 1.385.579 che corrisponde agli oneri derivanti dall'iscrizione al Conto Economico delle **perdite su crediti riguardanti il fallimento della Mo.Se. Spa.**

Per quanto attiene ai costi per l'energia elettrica sono stati avviati nel corso del 2015 e sono proseguite nel 2016 le azioni finalizzate al risparmio energetico relativamente agli impianti che consumano i volumi maggiori ed obsoleti. Più in dettaglio il Cda è in attesa di finanziamento dalla Regione Campania del progetto di ammodernamento dell'impianto di sollevamento di Cassano ed altri pari a circa 8 Milioni (sollecitato al tavolo tecnico della Prefettura e della Regione Campania). Sono inoltre in corso partnership con ENEL energia ed ENEA per ulteriori finanziamenti volti al risparmio energetico.

SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

Il patrimonio netto al 31.12.2015 è pari ad € 112.800.254 contro € 131.506.760 del 2014.

La differenza pari ad € 18.706.506 è formata dalla perdita di esercizio iscritta, pari ad € 30.718.472 parzialmente compensata dall'iscrizione del patrimonio netto del valore delle opere collaudate che hanno consentito l'allocazione in tale sezione dello Stato Patrimoniale del relativo valore pari ad € 12.011.966.

Per una più completa analisi delle variazioni di Patrimonio Netto si rinvia allo specifico commento della Nota integrativa. In questa sede si ritiene opportuno analizzare la struttura patrimoniale dell'ACS realizzando adeguate analisi in merito alla capacità dell'azienda di far fronte alle uscite immediate e future attraverso le disponibilità liquide, prontamente liquidabili e le immobilizzazioni finanziarie a disposizione. A tale fine, si riportano di seguito le riclassificazioni dello SP a liquidità decrescente relative agli anni 2014 e 2015.

IMPIEGHI			FONTI DI FINANZIAMENTO		
	2015	2014		2015	2014
ATTIVO CORRENTE			**PASSIVO CORRENTE**		
Liquidità immediate	2.324.999	2.541.545	banche c/passivo	3.441.663	4.122.581
Cassa e banca			debiti vs fornitori	60.768.562	51.644.610
			debiti diversi a breve	45.592.623	39.911.871
Liquidità differite	87.237.044	98.938.246			
Crediti a breve			**TOT.PASS. A BREVE**	**109.802.848**	**95.679.062**
Disponibilità finanziarie	0	0	**PASSIVO A MEDIO/LUNGO TERM.**		
Titoli					
			Debiti di finanziamento		
Disponibilità economiche	453.584	410.279	*Mutui passivi*	3.814.626	4.158.603
Scorte			*Debiti a lunga scad*	6.859.095	17.553.665
			TFR	*6.500.046*	*7.331.903*
TOT.ATT.CORR.	**90.015.627**	**101.890.070**	*TOT.PASS. A LUNGO*	**17.173.767**	**29.044.171**
			PATRIMONIO NETTO		
ATTIVO IMMOBILIZZATO					
			Capitale proprio	27.278.037	27.278.037
Immobilizzazioni immateriali	15.766.324	18.439.715	Utile/perdita portato a nuovo	-13.420.020	-13.570.524
Immobilizzazioni materiali	133.148.464	133.122.505	Riserve	129.660.709	117.640.822
Immobilizzazioni finanziarie	1.117.951	919.510	Risultato d'esercizio	-30.718.472	158.425
TOT.ATT.IMMOB.	**150.032.739**	**152.481.730**	*TOT.PATR.NETTO*	**112.800.254**	**131.506.760**
Ratei e Risconti	*2.294.373*	*3.121.000*		*2.565.870*	*1.262.807*
TOTALE IMPIEGHI	**242.342.739**	**257.492.800**	**TOTALE FONTI FINANZIAMENTO**	**242.342.739**	**257.492.800**

STATO PATRIMONIALE FINANZIARIO			
Attivo	*Importo in unità di €*	*Passivo*	*Importo in unità di €*
ATTIVO FISSO	**€ 152.393.732**	**MEZZI PROPRI**	**112.800.254**
Immobilizzazioni immateriali	€ 15.766.324	Capitale sociale	27.278.037
Immobilizzazioni materiali	€ 133.148.464	Riserve	116.240.689
Immobilizzazioni finanziarie	€ 3.478.944	Risultato di esercizio	-30.718.472
		PASSIVITA' CONSOLIDATE	**17.173.767**
ATTIVO CIRCOLANTE (AC)	**€ 89.949.007**		
Magazzino	€ 453.584		
Liquidità differite	€ 87.170.424		
Liquidità immediate	€ 2.324.999	**PASSIVITA' CORRENTI**	**112.368.718**
CAPITALE INVESTITO (CI)	**€ 242.342.739**	**CAPITALE DI FINANZIAMENTO**	**242.342.739**

STATO PATRIMONIALE FUNZIONALE			
Attivo	*Importo in unità di €*	*Passivo*	*Importo in unità di €*
CAPITALE INVESTITO OPERATIVO	**€ 241.135.348**	**MEZZI PROPRI**	**€ 112.800.254**
		PASSIVITA' DI FINANZIAMENTO	**€ 11.978.110**
IMPIEGHI EXTRA-OPERATIVI	**€ 1.207.391**		
		PASSIVITA' OPERATIVE	**€ 117.564.375**
CAPITALE INVESTITO (CI)	**€ 242.342.739**	**CAPITALE DI FINANZIAMENTO**	**€ 242.342.739**

INDICATORI DI SOLVIBILITA'		
Margine di disponibilità	*Attivo circolante - Passività correnti*	-€ 22.419.711
Quoziente di disponibilità	*Attivo circolante / Passività correnti*	0,80
Margine di tesoreria	*(Liquidità differite + Liquidità immediate) - Passività correnti*	-€ 20.240.805
Quoziente di tesoreria	*(Liquidità differite + Liquidità immediate) / Passività correnti*	0,82

INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI		
Margine primario di struttura	*Mezzi propri - Attivo fisso*	-€ 39.593.478
Quoziente primario di struttura	*Mezzi propri / Attivo fisso*	**0,74**
Margine secondario di struttura	*(Mezzi propri + Passività consolidate) - Attivo fisso*	-€ 22.419.711
Quoziente secondario di struttura	*(Mezzi propri + Passività consolidate) / Attivo fisso*	**0,85**

INDICI SULLA STRUTTURA DEI FINANZIAMENTI		
Quoziente di indebitamento complessivo	*(Pml + Pc) / Mezzi Propri*	1,15
Quoziente di indebitamento finanziario	*Passività di finanziamento /Mezzi Propri*	0,11

INDICI DI REDDITIVITA'		
ROE netto	*Risultato netto/Mezzi propri medi*	-27,23%
ROE lordo	*Risultato lordo/Mezzi propri medi*	-27,23%
ROI	*Risultato operativo/(CIO medio - Passività operative medie)*	-22,51%
ROS	*Risultato operativo/ Ricavi di vendite*	-68,92%

Di seguito vengono presentati gli indici relativi allo Stato Patrimoniale e al Conto Economico, che meglio mettono a fuoco l'andamento della Società nell'esercizio in chiusura, in considerazione anche degli accantonamenti operati.

Il Margine di disponibilità, o Capitale Circolante netto, evidenzia il valore della liquidità dell'impresa e la sua capacità di realizzo del capitale impiegato per scorte, nel momento in cui ci fosse la necessità di adempiere ad impegni di prossima scadenza. Il valore che assume tale Margine relativamente all'esercizio 2015 è negativo per Euro 22.419.711. Collegato a tale Margine di disponibilità è il Quoziente di disponibilità pari a 0,80 che evidenzia la capacità della Società di far fronte ai debiti con scadenza riavvicinata con liquidità immediata e differita. Rispetto all'esercizio passato, questo indice risente del decremento registrato dalle attività e dall'inserimento delle voci del patrimonio netto.

Il Margine di Tesoreria, pari ad Euro -20.240.805, rappresenta la capacità dell'azienda di far fronte agli impegni finanziari a breve con le sole disponibilità immediate e differite.

Collegato al Margine di Tesoreria è il Quoziente di Tesoreria che risulta pari allo 0,82.

Ciò evidenzia la capacità dell'impresa di far fronte agli impegni a breve con le disponibilità a breve.

Passando ad esaminare gli indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni, troviamo il Margine primario di Struttura che esprime le condizioni di equilibrio finanziario di lungo periodo.

Nel 2015 tale Margine è negativo per Euro 39.593.478 ed evidenzia la carenza di mezzi propri per far fronte agli impegni; ciò rende evidente ulteriormente la situazione di difficoltà della gestione, con conseguente squilibrio finanziario e limitata possibilità di un eventuale espansione autonoma, senza l'ausilio di capitale di terzi.

Conseguentemente anche il relativo Quoziente Primario di Struttura è inferiore all'unità (0,74).

Per meglio valutare tale aspetto, si passa ad esaminare il Margine Secondario di Struttura dove ai Mezzi Propri vengono aggiunte anche le Passività consolidate.

In conseguenza degli andamenti degli indici precedentemente presi in considerazione, anche il Margine risulta negativo per Euro 22.419.711.

Il relativo indice è pari allo 0,85.

Il Quoziente di Indebitamento complessivo è pari a 1,15. Ciò dimostra che la Società ha una struttura finanziaria abbastanza equilibrata essendo nel rapporto quasi di 1:1 i mezzi propri rispetto ai mezzi di terzi.

Rispetto invece al quoziente di indebitamento finanziario la Società presenta una buona struttura finanziaria essendo il rapporto tra passività di finanziamento e mezzi propri pari a 0,11.

Da ultimo si rappresentano gli indici di redditività.

Il ROE, che indica il rendimento del Capitale investito, assume un valore di -27,23% per quello netto, che corrisponde allo stesso valore del ROE lordo che prende in considerazione il risultato di esercizio al lordo delle imposte in quanto non sono presenti imposte nel Conto Economico dell'esercizio in chiusura.

Il ROI, che rappresenta la redditività della gestione caratteristica è negativo per il 22,51%, mentre il ROS che rappresenta il rapporto tra il risultato operativo rispetto ai ricavi di vendita è negativo per il -68,92 %, avendo risentito degli stanziamenti prudenziali operati nell'esercizio.

Tutti gli indici di redditività ovviamente risentono delle appostazioni straordinarie iscritte in bilancio di cui meglio si dettaglierà in occasione del commento delle singole voci interessate.

RENDICONTO FINANZIARIO

In ottemperanza a quanto contenuto nel principio contabile OIC 10, si evidenzia di seguito il Rendiconto Finanziario, nelle forme e con i contenuti ivi prescritti.

Rendiconto Finanziario	31.12.2015	31.12.2014
DISPONIBILITA' MONETARIE INIZIALI	**2.541.545**	**2.283.659**
Flusso finanziario dell'attività gestionale:		
Utile (Perdita) del periodo	- 30.718.472	158.425
Variazione Patrimonio Netto	24.190.278	229.675.302
Ammortamenti	3.420.359	3.511.007
Variazione netta del fondo trattamento fine rapporto	- 831.857	- 12.237
Variazione netta altri fondi	2.150.000	900
utile (Perdita) dell'attività di esercizio prima imp.		
Variazione del Capitale Circolante	**- 1.789.692**	**233.333.397**
Decremento crediti del circolante	- 12.451.202	2.514.618
(Incremento) Decremento delle rimanenze	- 43.304	16.682
Incremento Debiti verso fornitori ed Altri	9.123.952	216.585
(Decremento) Incremento altre voci del capitale circ.	5.545.073	- 236.364.925
TOTALE	**1.134.827**	**- 283.643**
Flusso finanziario dell'attività di investimento:		
Investimento Immobilizzazioni:		
Immateriali	387.674	1.466.172
Materiali	388.253	1.571.966
Finanziarie	198.441	- 1.381.806
Prezzo di realizzo disinvestimento immobilizzazioni	-	-
TOTALE	974.368	1.656.332
Flusso finanziario dell'attività finanziarie:		
Variazione dei crediti finanziari		
Variazione dei debiti finanziari	- 2.325.741	- 1.114.803
TOTALE	**- 2.325.741**	**- 1.114.803**
Dividendi distribuiti	-	-
Flusso finanziario dell'esercizio	- 216.546	257.886
DISPONIBILITA' MONETARIE FINALI	**2.324.999**	**2.541.545**

PROPOSTE DEL CDA ALLA ASSEMBLEA ORDINARIA

Signori Azionisti,

il bilancio al 31 dicembre evidenzia una perdita di euro € 30.718.472, che Vi proponiamo di coprire attraverso l'utilizzo delle riserve iscritte nel patrimonio netto.

STATO PATRIMONIALE

		2015	2014
Attivo			
A. CR.V/SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI			
2. Non ancora richiamati		89.440	89.440
Totale crediti verso soci	**A**	**89.440**	**89.440**
B. IMMOBILIZZAZIONI			
I. Immobilizzazioni immateriali			
1. Costi di impianto ed ampliamento		18.881	0
2. Costi di Ricerca Sviluppo e Pubblicità: Formaz. E Svil.		80.603	112.313
3. Diritti di utilizzo opere di ingegno: Software		7.626	12.603
4. Concessioni licenze marchi e dir. Simili		68.320	12.800
5. Avviamento		11.615.119	13.067.009
7. Altre immobilizzazioni		3.975.775	5.234.990
Totale Immobilizzazioni immateriali	**I**	**15.766.324**	**18.439.715**
II. Immobilizzazioni materiali			
1. Terreni, fabbricati		6.690.856	6.690.856
2. Impianti e macchinari		125.458.965	118.043.004
3. Attrezzature industriali e commerciali		542.665	561.577
4. Altre immobilizzazioni		455.978	437.577
5. Immobilizzazioni in corso		0	7.389.491
Totale Immobilizzazioni materiali	**II**	**133.148.464**	**133.122.505**
III. Immobilizzazioni finanziarie			
1. Partecipazioni in:			
a. imprese controllate		174.199	174.199
2. Crediti:			
d. Verso altri		943.752	745.311
Totale Immobilizzazioni finanziarie	**III**	**1.117.951**	**919.510**
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	**B**	**150.032.739**	**152.481.730**
C. ATTIVO CIRCOLANTE			
I. Rimanenze			
1. Di materie prime, sussidiarie e di consumo		441.115	397.810
5.Acconti		12.469	12.469
Totale Rimanenze	**I**	**453.584**	**410.279**
II. Crediti:			
1. Verso utenti e clienti:			
- esigibili entro l'esercizio successivo		72.192.268	83.852.167
- esigibili oltre l'esercizio successivo			
Totale		72.192.268	83.852.167
4 bis. Crediti Tributari			
- esigibili entro l'esercizio successivo		2.712.347	981.711
- esigibili oltre l'esercizio successivo		2.360.993	1.806.131
Totale		5.073.340	2.787.842
4 ter. Imposte Anticipate			
5. Verso altri:			
- esigibili entro l'esercizio successivo		9.881.996	12.208.797
- esigibili oltre l'esercizio successivo			
Totale		9.881.996	12.208.797
Totale Crediti	**II**	**87.147.604**	**98.848.806**
IV. Disponibilità liquide			
1. Depositi bancari e postali presso:			
a. conto tesoriere		0	0

b1. Banche conti correnti		134.511	277.695
b1. Banche conti correnti a destinazione vincolata		97.168	118.448
c. conti correnti postali		2.006.874	2.061.365
Totale depositi bancari e postali		2.238.553	2.457.508
3. Danaro e valori in cassa			
- Cassa economato		79.364	76.955
- Cassa progetto FOA		600	600
- Cassa progetto C.F.L.		94	94
- Cassa progetto Eco Job		512	512
- Cassa progetto Greenvillage		1.989	1.989
- Cassa progetto D. Lgs.626		11	11
- Cassa progetti CM AV		3.554	3.554
- Cassa Pregetto Int. Reti Idriche e Serb.		322	322
Totale cassa		86.446	84.037
Totale disponibilità liquide	**C**	**2.324.999**	**2.541.545**
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE		**89.926.187**	**101.800.630**
D. RATEI E RISCONTI			
1.Ratei attivi		1.754.650	3.072.327
2. Risconti attivi		539.723	48.673
TOTALE RATEI E RISCONTI	**D**	**2.294.373**	**3.121.000**
TOTALE ATTIVO		**242.342.739**	**257.492.800**
Passivo			
A. PATRIMONIO NETTO			
I. Capitale sociale	**I**	**27.278.037**	**27.278.037**
IV. Fondo di riserva	**IV**	**258.327**	**250.406**
a) Fondo riserva			
b) Fondo riserva legale		258.327	250.406
VI. Riserve statutarie o regolamentari			
a) Fondo manutenzione attr. e imp.			
b) Fondo rinnovo attr.e imp.		0	0
Totale	**VI**	**0**	**0**
VII. Altre riserve			
a) Fondo differenze di conversione		0	0
b) Fondo da trasferimenti per investimenti			
- Opere trasferite		57.625.218	45.613.252
- Riserva da fusione per incorp.		71.777.164	71.777.164
Totale	**VII**	**129.402.382**	**117.390.416**
VIII. Utili (Perdite) portati a nuovo	**VIII**	**-13.420.020**	**-13.570.524**
IX. Utile (Perdita) dell'esercizio	**IX**	**-30.718.472**	**158.425**
TOTALE PATRIMONIO NETTO	**A**	**112.800.254**	**131.506.760**
B. FONDI PER RISCHI ED ONERI			
2. Per imposte anche differite		0	0
3. Altri fondi		2.150.900	900
TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI	**B**	**2.150.900**	**900**
C. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	**C**	**6.500.046**	**7.331.903**
D. DEBITI			
4. Debiti verso banche			
- esigibili entro l'esercizio successivo		3.441.663	4.122.581
- esigibili oltre l'esercizio successivo		1.802.867	2.112.831
Totale		5.244.530	6.235.412

5. Debiti verso altri finanziatori			
- esigibili entro l'esercizio successivo		0	0
- esigibili oltre l'esercizio successivo		3.814.626	4.158.603
Totale		3.814.626	4.158.603
7. Debiti verso fornitori			
- esigibili entro l'esercizio successivo		60.768.562	51.644.610
10. Debiti verso Enti Pubblici di Riferimento			
- esigibili entro l'esercizio successivo			
- esigibili oltre l'esercizio successivo		2.918.954	14.931.101
12. Debiti tributari			
- esigibili entro l'esercizio successivo		5.077.780	5.901.958
- esigibili oltre l'esercizio successivo		2.137.274	509.733
Totale		7.215.054	6.411.691
13. Debiti verso Istituti Previdenziali			
- esigibili entro l'esercizio successivo		11.695.694	7.485.508
14. Altri debiti			
- esigibili entro l'esercizio successivo		26.668.249	26.523.505
TOTALE DEBITI	**D**	**118.325.669**	**117.390.430**
E. RATEI E RISCONTI			
1. Ratei passivi		347.192	65.339
2. Risconti passivi		2.218.678	1.197.468
TOTALE RATEI E RISCONTI	**E**	**2.565.870**	**1.262.807**
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO		**242.342.739**	**257.492.800**
CONTI D'ORDINE			
a) Beni di terzi in gestione		18.679.061	98.617.351
b) Impegni		457.253	0
c) Rischi		0	0
TOTALE CONTI D'ORDINE		**19.136.314**	**98.617.351**

CONTO ECONOMICO

		2015	2014
A. VALORE DELLA PRODUZIONE			
1. Ricavi vendite e prestazioni			
a. delle vendite e delle prestazioni		40.366.231	42.657.660
5. Altri ricavi e proventi			
a. diversi		888.491	716.838
b. sopravvenienze attive		291.298	289.414
c. contributi in conto esercizio		0	0
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	**A**	**41.546.020**	**43.663.912**
B. COSTI DELLA PRODUZIONE			
6. Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		16.610.782	15.307.665
7. Servizi		4.452.197	4.143.734
8. Per godimento di beni di terzi		190.655	198.558
9. Per il personale:			
a. Salari e stipendi		13.316.635	13.304.660
b. Oneri sociali		4.159.723	4.082.054
c. Trattamento di fine rapporto maturato nell'anno		916.024	953.112
e. Altri costi		340.861	21.524
Totale costi per il personale		18.733.243	18.361.350
10. Ammortamenti e svalutazioni:			
a. Ammortamenti immobilizzazioni immateriali		3.058.065	3.187.891
b. Ammortamento immobilizzazioni materiali		362.294	323.116
d. Svalutazione dei crediti dell'attivo circolante			
Totale ammortamenti e svalutazioni		3.420.359	3.511.007
11. Variazioni delle rimanenze		-43.304	16.682
12. Accantonamenti per rischi		22.672.537	0
13. Altri accantonamenti		2.150.000	0
14. Oneri diversi di gestione		1.811.044	425.465
TOTALE COSTI DI PRODUZIONE	**B**	**69.997.513**	**41.964.461**
DIFFERENZA VALORE E COSTI DI PRODUZIONE	**A-B**	**-28.451.493**	**1.699.451**
C. PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
16. Altri proventi finanziari		1.032.581	2.076.468
17. Interessi e oneri finanziari diversi		1.707.770	1.155.719
17 bis. Utili e perdite su cambi			
DIFFERENZA PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	**C**	**-675.189**	**920.749**
D. RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	**D**		
18. Rivalutazioni			
. b) di immobilizzazioni finanziarie		0	171
19. Svalutazioni		0	0
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		**0**	**171**
E. PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
20. Proventi straordinari		2.676.856	1.083.646
21. Oneri straordinari		4.268.646	2.725.592
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE	**E**	**-1.591.790**	**-1.641.946**
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+E)		**-30.718.472**	**978.425**
22. Imposte sul reddito di esercizio, correnti differite e anticip.		0	820.000
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		**-30.718.472**	**158.425**

ALTO CALORE SERVIZI S.P.A.

SEDE IN AVELLINO: Corso Europa n. 41
CAPITALE SOCIALE € 27.278.037,00
C.C.I.A.A. di AVELLINO n. 00080810641
NUMERO R.E.A.: 116869
Partita IVA: 00080810641 Codice Fiscale 00080810641

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO CHIUSO AL 31/12/2015

Signori Soci il Collegio Sindacale di questa Società, incaricato della revisione legale dei conti ai sensi dell'art 2409 bis c.c. e del controllo gestionale art 2403 c.c., si è riunito per esaminare il Progetto di Bilancio relativo all'Esercizio 2015 predisposto dal Consiglio di Amministrazione ai sensi di legge per sottoporlo alla vostra approvazione e redigere la relazione unitaria sull'attività di revisione, di cui agli artt. 11 e 14 del DLGS 39/2010, comprensiva degli effetti del recepimento della Direttiva 2006/43/CE, e sul controllo della gestione di cui all'art. 2429, c.1 e 2 c.c. . La relazione unitaria è stata redatta ai sensi e per gli effetti dall'art. 14, comma 2, del citato DLGS 39/2010 e comprende i cinque punti descritti nelle lettere a b c d e dell'articolo citato.

Vi segnaliamo che le principali novità che hanno interessato il bilancio di quest'anno attengono al recepimento della direttiva 2013/34/UE ad opera del DLGS 18/08/2015 N. 139 nel mentre continuano a trovare applicazione i principi contabili nazionali aggiornati dall'OIC nel gennaio 2015 con la pubblicazione del documento OIC 24.

Vi attestiamo, altresì, che sono state tenute in conto le disposizioni introdotte dalla L. 28/12/2015 n. 208 per la parte che impattano sul bilancio.

Relativamente alla revisione legale hanno trovato applicazione, in questo bilancio, i nuovi principi di revisione "ISA ITALIA" adottati con la determina della Ragioneria generale dello Stato del 23/12/2014 prot. 100736.

Il presente progetto di bilancio chiuso al 31.12.2015, che illustra la situazione economico - finanziaria dell'ACS e l'andamento della gestione, è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dalla Nota Integrativa e dalla Relazione sulla Gestione, ed è stato approvato dal Consiglio d'Amministrazione il 24/03/2016.

La revisione legale è stata svolta in conformità ai principi di revisione contabile elaborati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili il 05\03\2015. In conformità ai predetti principi di cui al DLGS 39/2010 la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare: 1) la regolare tenuta della contabilità sociale; la corretta rilevazione dei fatti di gestione alle scritture contabili; la corrispondenza del Bilancio d'Esercizio alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti; e la sua conformità alle disposizioni di legge; 2) se il bilancio di esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti nel suo complesso attendibile e corrispondente alle risultanze delle scritture contabili.

Il procedimento di revisione ha compreso l'esame, sulla base delle verifiche a campione, come risulta dal libro verbali del Collegio Sindacale, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dal Consiglio di Amministrazione.

Come già segnalato l'anno scorso viene confermata anche per quest'anno la mancata applicazione del principio OIC 16 relativo alle immobilizzazioni materiali che prevede che il valore dei fabbricati (ammortizzabili) vada necessariamente contabilizzato separatamente rispetto all'area sottostante (non ammortizzabile e iscritta sotto la voce terreni) .

Lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico presentano ai fini comparativi i valori dell'esercizio precedente.

Ai fini di una esposizione sintetica dei maggiori aggregati patrimoniali ed economici lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico vengono riassunti nei seguenti valori:

Attività	€	242.342.739,00
Passività	€	129.542.485,00
Patrimonio Netto	€	143.518.726,00
A lordo del risultato d'esercizio		
Perdita d'esercizio	**€**	**- 30.718.472,00**
Conti d'ordine	€	19.136.314,00
Valore della produzione	€	41.546.020,00
Costi della produzione	€	69.997.513,00
Differenza	**€**	**- 28.451.493,00**
Proventi e Oneri finanziari	€	**- 675.189,00**
Proventi e oneri straordinari	€	**- 1.591.790,00**
Perdita d'esercizio	**€**	**- 30.718.472,00**

La perdita di esercizio, pari a € 30.718.472,00 si contrappone al risultato positivo di esercizio dell'anno precedente (pari a € 158.425,00) .

L'analisi dei valori economici esposti evidenzia che il valore della produzione dell'anno (pari a € 41.546.020,00) registra una diminuzione di € 2.117.892,00 rispetto all'anno pregresso ed è nettamente inferiore ai costi della produzione pari a € 69.997.513,00 che si sono incrementati rispetto all'anno scorso di € 28.033.052,00 con una differenza negativa tra valore e costo della produzione di € 28.451.493,00. Tale differenza, confrontata con il saldo tra proventi ed oneri finanziari e proventi ed oneri straordinari , determina un risultato negativo di esercizio di € 30.718.472,00 quale corrispondente perdita.

Conseguenzialmente il margine operativo lordo (MOL che emerge dal conto economico riclassificato) è pari a € 422.658,00 (contro 4.629.671,00 dell'esercizio precedente) e risulta peggiorato di € 4.207.013,00 .

La composizione della perdita dichiarata (€ 30.718.472,00) si può riassumere nelle seguenti voci :

- Accantonamento al Fondo Svalutazione € 14.050.827,00

per stimata inesigibilità dei crediti

- Accantonamento al Fondo Svalutazione € 6.771.710,00

per stimata inesigibilità di interessi maturati su crediti

- Accantonamento al F.do svalutazione per stimata € 1.850.000,00

inesigibilità delle spese generali su progettazione

e direzione lavori.

I Sub. Totale € 22.672.537,00

- Accantonamento al Fondo Rischi E Oneri €

  2.150.000,00

per stimati rischi su contenziosi pendenti

- Perdita su Fallimento MO.SE. Spa €

  1.055.047,00

(su un totale di € 2.380.000,00 e al netto dell'utilizzo

del Fondo svalutazione Crediti per € 825.287,00)

- Maggiori Costi per lavori emergenza alluvione BN €

  1.580.279,00

- Quota Ammortamento per acquisto pompa su Cassano € 40.000,00

- Accordo transattivo Acquedotto Pugliese a fronte €

  1.665.916,00

del contenzioso

- Effetto dei consumi fatturati nell'anno di competenza € 1.554.693,00

di esercizi precedenti

Totale € 30.718.472,00

Dal conto economico si evidenzia altresì che il risultato operativo dell'anno è negativo ed è pari a € - 27.820.238,00 rispetto al valore positivo dell'anno scorso (1.118.664,00) così come il risultato al lordo delle imposte che da € 978.425,00 dell'anno 2014 passa a € - 30.718.472,00 .

A seguito dell'acquisizione nell'anno della documentazione relativa al valore dei finanziamenti ottenuti per la realizzazione di opere acquedottistiche collaudate, è stato iscritto il valore di tali opere per un totale di € 12.011.966,00 nel Patrimonio Netto nell' ambito delle Altre Riserve quale fondo trasferimenti per investimenti. Dopo tale iscrizione il patrimonio netto risulta pari a € 112.800.254,00 (rispetto ai 131.506.760 del 2014 con decremento di € 18.706.506,00) già comprensivo della perdita di € 30.718.472,00.

La riclassificazione della situazione patrimoniale, al fine di rappresentare la struttura patrimoniale della nostra Società, quale capacità di far fronte alle uscite immediate e future con le disponibilità liquide e le immobilizzazioni finanziarie, evidenzia quale Indicatore di Solvibilità la presenza di un margine di disponibilità o Capitale Circolante negativo (- 22.419.711,00) e con un quoziente di disponibilità pari allo 0,80 decrementato rispetto al valore di 1,06 dell'anno scorso .

Se analizziamo il Margine di Tesoreria esso è pari a € - 20.240.805,00 e rappresenta la capacità di sostenere gli impegni finanziari a breve con le sole disponibilità immediate e differite così come risulta positivo e minore dell'unità (0,82) il quoziente di tesoreria che non rassicura sull'equilibrio finanziario e sulla capacità di sostenere gli impegni a breve con le disponibilità a breve.

L'esame del Margine Primario e Secondario di Struttura e dei relativi quozienti, quali Indicatori di Finanziamento delle Immobilizzazioni per attestare le condizioni di equilibrio finanziario di lungo periodo, registra la presenza rispettivamente di un margine primario negativo (- 39.593.478,00) e di un quoziente inferiore all'unità (0,74) e di un margine secondario negativo (- 22.419.711,00) e di un quoziente inferiore all'unità e pari a 0,85 ed evidenzia ulteriormente la carenza di mezzi propri per sostenere gli impegni con uno squilibrio finanziario che manifesta ulteriormente la difficoltà di gestione di lungo periodo a meno di capitali di terzi.

Gli indicatori ulteriori di struttura di finanziamento quale i quozienti di indebitamento complessivo, pari a 1,15 , e di indebitamento finanziario (0,11) confermano la presenza di una parziale equilibrata struttura finanziaria tra mezzi propri e mezzi di terzi dei finanziamenti.

Gli indicatori di redditività evidenziano che il ROE netto è negativo (-27,23) quale indice della remunerazione del capitale investito che il ROI, che esprime la efficienza generale della gestione caratteristica (tra risultato operativo e capitale investito), è negativo (- 22.51) così come il ROS indicatore della redditività delle vendite è negativo (- 68.92) .

La constatazione della presenza di quozienti di disponibilità e tesoreria, quali indicatori di solvibilità, inferiori all'unità e di quozienti primario e secondario di struttura, quali indicatori di finanziamento, fa emergere l'incapacità della Società di far fronte ai propri debiti ravvicinati o a breve con liquidità immediata o disponibilità a breve. Tale criticità presente nella gestione dei flussi finanziari correnti ha generato squilibri medi mensili e annuali fin dal 2010 con uno squilibrio medio mensile all'epoca pari a € 625.000,00. All'attualità tale squilibrio, quale differenza media mensile tra entrate ed uscite, è pari a € 955.000,00 ; tanto in presenza di una morosità media, nel 2015, pari a circa il 20% .

Gli indicatori finanziari e gestionali citati sono fondamentali per quanto concerne la verifica del contenuto delle informazioni relative al presupposto della continuità aziendale in osservanza dei principi di redazione del bilancio e nel rispetto che la formazione del bilancio di esercizio sia strumento di informazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Società (Principio Revisione ISA Italia 570; documento 2/09 Consob; art. 2423-bis C.1 n.1 c.c. Principio Contabile OIC 11). Pertanto il principio di redazione del Bilancio nel rispetto dell'art. 2423-bis del c.c. stabilisce che la valutazione delle voci di bilancio dovrebbe essere stata fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuità dell'attività della Società intendendo la stessa quale capacità di continuare realizzando le proprie attività per far fronte alle passività ed operare come entità in

funzionamento e con un prevedibile futuro. Ma l'analisi e la lettura degli indicatori finanziari, gestionali citati, utili per verificare la sussistenza della continuità aziendale, non forniscono una ragionevole aspettativa di operatività per un periodo relativo almeno a 12 mesi successivi alla data di riferimento del bilancio per la presenza di alcune significative incertezze che determinano dubbi sulla continuità riferite principalmente al mancato equilibrio finanziario mensile e annuale.

E tali incertezze o fattori di dubbio non vengono attenuati da eventuali elementi riscontrabili nella relazione sulla gestione o nella nota integrativa come fatti di rilievo sull'andamento gestionale che forniscano una adeguata informativa con indicazione di piani d'azione costruiti sulla base di ragionevoli presupposti verosimilmente verificabili.

L'unico riferimento, per indicare l'emersione delle difficoltà, è contenuto nella Relazione sulla gestione che descrive lo stato di crisi finanziaria in cui versa la Società ed il conseguente scenario rinvenibile nella L.R. 15/2015 che individua soluzioni praticabili per future gestioni del servizio Idrico Integrato .

In proposito va ricordato che già nel bilancio dell'anno scorso il Collegio aveva rilevato la presenza di incertezze che però erano state attenuate da indicazioni non presenti invece nel bilancio dell'esercizio in chiusura.

Il Collegio Sindacale ha verificato che vi è corrispondenza tra i dati di Bilancio con i dati contabili e che il bilancio d'esercizio, sottoposto alla Vostra attenzione, redatto secondo i contenuti previsti dagli articoli 2424 e 2425 del codice civile e dalle indicazioni sulla nota integrativa dell'articolo 2427 c.c. è conforme alle norme contenute nell' articolo 2423 c.c. e tiene altresì in debito conto quanto previsto dagli articoli 2424-bis e 2425-bis c.c. relativamente al trattamento delle singole voci

dello Stato Patrimoniale e all'iscrizione dei ricavi, dei proventi e dei costi ed oneri nel Conto Economico. Relativamente all'art. 2423-bis in assenza di elementi probatori il Collegio esprime un giudizio con rilievo.

La relazione sulla gestione è stata redatta in conformità dell'art 2428 c.c. modificato nei suoi commi dal DLGS 32/2007, in attuazione alla Direttiva 2003/51.

La parte tabellare della Nota Integrativa è stata interessata dal processo di codifica nel nuovo linguaggio xbrl ed è strutturata in base a cinque sezioni (introduzione, informazioni sulle voci di stato patrimoniale, di conto economico ed altre e parte finale) .

Tale versione è stata approvata con parere favorevole dell'Organismo Italiano di contabilità (OIC)

Sulla base dell'Analisi del Bilancio possiamo affermare che:

- Le poste di Bilancio sono state valutate con prudenza ma eventi e circostanze fanno sorgere significativi dubbi sulla permanenza della validità del postulato della continuità per la presenza di rischi relativi alla disponibilità di risorse finanziarie che generino liquidità ulteriore per eliminare le attuali presenze di tensioni finanziarie .
- I criteri utilizzati per la valutazione delle poste di Bilancio risultano corrispondenti, come precisato in Nota Integrativa, a quelli utilizzati nel corso del precedente esercizio, compresa la valutazione delle Partecipazioni in Imprese Controllate.
- I Costi ed i Ricavi sono stati inseriti in Bilancio secondo il principio della loro competenza temporale.
- Il costo di acquisto dei Beni Materiali ed Immateriali trova rappresentazione contabile fra le Attività di Stato Patrimoniale, cui corrisponde il relativo Fondo Ammortamento; il processo

di ammortamento viene effettuato secondo coefficienti e criteri applicati nello scorso esercizio.

- I Debiti sono iscritti al valore nominale; mentre i Crediti esprimono il valore del presunto realizzo. Per i crediti di dubbia esazione il relativo valore è stato riportato nei termini del presunto realizzo con appostazione di correzione per coprire rischi di insolvenza.
- Il Fondo T.F.R. è costituito da accantonamenti determinati sulla base delle vigenti disposizioni contrattuali e di legge e rappresenta l'effettiva passività maturata nei confronti del personale dipendente ancora in servizio.
- I Ratei ed i Risconti rappresentano quote di costi e di ricavi che vengono imputate in Bilancio secondo il criterio delle competenze economico – temporali.
- Gli accantonamenti sono stati effettuati secondo il prudente apprezzamento degli amministratori.

Ai sensi dell'art 2426 c.c., punto 6, avendo già espresso il nostro consenso all'iscrizione nell'Attivo dello Stato Patrimoniale di un avviamento per € 26.134.017,00 nel 2014 e ritenendo che l'ammortamento per 18 anni possa verosimilmente rappresentare la vita utile di tale patrimonializzazione, è stata determinata a carico dell'esercizio la quota costante pari ad € 1.451.890,00 come per gli esercizi precedenti. L'organo amministrativo ha ritenuto congrua la rappresentazione del valore residuo di detta posta di bilancio nella considerazione che non sono mutati i fattori e le variabili prese in considerazione predisponendo il piano di ammortamento (principio contabile OIC 24).

L’analisi dei crediti evidenzia un residuo credito V\soci per versamenti ancora dovuti (per € 89.440,00) , già presente nell’esercizio precedente, originato da quanto bisogna ancora incassare dal Comune di Montemiletto a seguito di sottoscrizione di n. 236436 azioni .

Così come tra i crediti v\altri in bilancio, esigibili entro l’esercizio successivo, risulta un credito di € 214.426,67 quale anticipazione di produzione di un cortometraggio. Tale credito era già presente nell’esercizio 2014 nel passivo patrimoniale con la voce Debiti per servizi conto terzi.

Il Collegio sollecita ed invita ancora una volta , a tal proposito, il C.d.A. ad azionare tutte le procedure per garantire la tutela e la riscossione di tale credito, così come anche proposto durante l’anno nelle varie raccomandazioni inserite nelle sedute dei controlli .

Entrando nel merito della formazione e dell’andamento generale dei crediti e dei debiti per fornire una diagnosi dello stato patrimoniale finanziario della Società constatiamo che il totale dei crediti al netto del fondo è pari a € 87.147.604,00 rispetto agli € 98.848.806,00 del 2014 nel mentre il solo totale dei crediti verso utenti e clienti al netto del fondo svalutazione dagli iniziali € 83.852.167,00 si attesta in € 72.192.268,00 con un decremento di € 11.659.899,00 .

La mancata riscossione di tali crediti condiziona l’equilibrio finanziario della Società in quanto non consente di rimborsare, in concorso con altre disponibilità, i debiti in scadenza . Pertanto le raccomandazioni di questo Collegio al C. d A. , già espresse nei bilanci 2013 e 2014 (compreso Verbale n. 68 del 03/11/2014 notificato al C. d A.) e continuamente sollecitate nel corso dell’anno di attuare strategie idonee ad assicurare la liquidità indispensabile a ripristinare un flusso di cassa positivo, hanno trovato finalmente una risposta nell’operato amministrativo del CdA in quest’anno.

Va considerato che tali crediti, classificati nell'attivo circolante ed iscritti nello Stato Patrimoniale (art. 2424 c.c.) e valutati secondo il criterio del presumibile valore di realizzo (art. 2426 n. 8 c.c.), debbono essere rettificati per tener conto di minori realizzi tramite una stima del fondo di svalutazione crediti tenendo conto di previsioni di perdite per situazioni di rischio ritenute probabili. Pertanto, la creazione del Fondo svalutazione e la quantificazione dell'accertamento obbliga l'Organo Amministrativo ad effettuare l'analisi dei singoli crediti o di ogni altro elemento di fatto esistente o previsto e la stima va basata sui presupposti ragionevoli e secondo criteri analitici. Il principio contabile OIC 15 ammette, altresì, l'utilizzo di un criterio forfettario con l'individuazione di classi di credito anomali con profili di rischio simili e di importi non significativi. Tale formule, che determinano ragionevoli attese di perdite su crediti, vanno costantemente verificate rispetto alla correttezza e variate secondo le condizioni su cui si basano. Tanto premesso l'Organo Amministrativo nell'anno, assunte informazioni sulla situazione dei crediti dal nucleo interno, appositamente formato da Equitalia, e dal test sperimentale di Società specializzata nel recupero crediti su un campione di utenze ha appostato un totale di fondo svalutazioni per crediti, interessi, e per spese generali pari a € 22.672.537,00. L'Organo Amministrativo riferisce altresì che tale fondo viene iscritto per la prima volta in bilancio essendo disponibili elementi che prima non erano noti per evitare "irragionevoli quantificazioni di accantonamenti" . Il Collegio in proposito ritiene che il ricorso al metodo di stima sintetico effettuato dal CdA, al posto del criterio analitico, sia giustificato considerata la ricorrenza di determinate condizioni quali : l'alto numero dei clienti (circa € 212.000,00), l'entità degli importi singoli (circa € 187,00) e la disomogeneità dei debitori .

Si impone, a questo punto, l'esigenza immediata di indire la gara per conferire il mandato per il recupero dei crediti con l'obiettivo di verificare, ed eventualmente aggiornare, il criterio di valutazione della solvibilità o inesigibilità dei crediti e di realizzare immediata liquidità.

Il totale dei debiti (€ 118.325.669,00) si è incrementato nell'anno di € 935.239,00 rispetto ai € 117.390.430,00 dell'anno precedente . Decrementi si sono invece registrati nei confronti delle banche e per mutui. Incrementi si sono verificati invece nei debiti v\fornitori e verso istituti previdenziali. I debiti v/fornitori passano da € 51.664.610,00 a € 60.768.562,00 con incremento di € 9.123.952,00 riferiti alle rateizzazioni ottenute nel corso dell'esercizio da parte dei fornitori di energia elettrica (ENI, ENEL) e a seguito delle fatture pervenute per attività straordinarie (Lavori su Benevento e Cassano).

Sono in istruttoria procedure per l'ottenimento di rateizzazione nei confronti dell'INPDAP , INPS e EQUITALIA al fine di alleggerire la pressione finanziaria . Attualmente i debiti V / INPS sono pari a € 2.468.929,00 per contributi e V / INPDAP sono pari a € 8.048.891,00 e v/ Fondi di previdenza complementare sono pari a € 1.157.950,00. I debiti INPS e INPDAP si sono incrementati nell'anno di € 3.770.927,00 e sono ostativi al rilascio del DURC.

Tale politica va rafforzata anche con l'azione di ristrutturazione radicale dei debiti in generale più consistenti con rimodulazione dei tempi di pagamento e proposte di transazioni particolarmente nei confronti dei rimborsi delle somme dovute ai Comuni per addizionali fognature e depurazione che matureranno al momento dell'incasso delle relative bollette, pari a € 14.542.924,00 (nel 2014 erano € 15.285.234,00), riproponendo a questi ultimi a compensazione l'offerta di servizi tecnici messi a disposizione dall'ACS.

I conti d'ordine, rappresentati principalmente dai beni di terzi in gestione quali opere acquedottistiche si sono decrementati di € 79.481.037,00 a seguito di collaudi effettuati sulle opere trasferite e provenienti dall' ex Casmez.

L'esame dei dati economici dell'anno rileva un leggero decremento del valore della produzione (-2.117.892,00) e dei ricavi (-2.291.429,00) essenzialmente per effetto della fatturazione nell'esercizio di consumi riguardanti anni precedenti il cui importo è stato portato a deconto del saldo delle fatture da emettere.

I costi della produzione hanno registrato un notevole incremento (+ € 28.033.052,00) dovuto essenzialmente da costi per accantonamenti (per 24.822.537,00) e da costi per lavori imprevisti e dalla perdita per fallimento della MO.SE. Spa. Tale perdita (rispetto al totale delle fatture emesse per € 2.380.334) ha influenzato il bilancio per € 1.880.000,00 , al netto dell'utilizzo del fondo pari a € 824.953,00 ritenendo realizzabile il credito ulteriore di € 500.000,00 a seguito della tempestiva insinuazione al passivo nel fallimento.

I costi per il personale hanno subito un lieve incremento ed hanno registrato una uscita dal servizio di 12 unità. Nella determinazione dei costi per accantonamenti, già citati, va evidenziata l'appostazione dell'importo di € 2.150.00,00 per altri accantonamenti derivanti da stimate soccombenze in giudizi pendenti sulla base di relazioni circa il contenzioso in essere e della " prevedibile rischiosità".

Gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'articolo 2423 comma 4 del codice civile.

Vi segnaliamo, inoltre, che relativamente ai controlli previsti dall'art. 2403 C.C. nel corso dell'esercizio 2015, la nostra attività è stata ispirata alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili ed, in particolare, abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed alle Assemblee dei soci, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberative sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale.

Abbiamo ottenuto dagli Amministratori durante le riunioni, cui abbiamo partecipato, informazioni sul generale andamento della gestione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto Sociale e non manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci e tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Il Collegio per quanto si riferisce all'adeguatezza dell'assetto organizzativo e del sistema di controllo interno e del funzionamento del sistema amministrativo e contabile il CdA ha approvato la riorganizzazione dei servizi e dei settori aziendali ripristinando la struttura gerarchico- funzionale e conseguentemente nel corso dell'anno sono iniziate le implementazioni di tali misure.

Il Collegio a tal proposito, come già segnalato nel corso dei propri controlli, rileva che per la piena funzionalità della Società l'assetto attuale organizzativo amministrativo e contabile non è ancora

pienamente adeguato alle funzioni per cui invita e sollecita l'Organo amministrativo a provvedere nel più breve tempo possibile a disciplinare in modo adeguato i sistemi di controllo e funzionamento nel settore amministrativo e contabile.

Abbiamo verificato che è stato aggiornato il Documento Programmatico sulla Sicurezza (D.P.S.) previsto dal D.lgs. 196/2003 sulla Privacy ed è stata rafforzata l'azione di controllo di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (D.lgs. 626/94 e D.lgs del 09/04/2008 n. 81 e, DLGS 106/2009) che disciplina la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche.

E' stata formalizzata la procedura per la certificazione di qualità UNIEN ISO 9001 ed è stato redatto il Codice Etico .

L'organismo di sorveglianza di cui al DLGS 231\2001 per disciplinare le responsabilità amministrative della Società è stato costituito nel 2010 e questo Collegio ha per tempo già segnalato allo stesso di aggiornare i modelli organizzativi in ottemperanza alla L. 190\12 .

Così come si conferma che non si sono registrate da parte dei Componenti dell' O.S. nell'anno segnalazioni di fatti costituenti reati relativi alle responsabilità amministrative.

Non sono pervenute, nel corso dell'anno, segnalazioni di fatti costituenti reato o denunce ex art. 2408 c.c.

Relativamente alle disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione (legge 6\11\2012 n. 190) la Società ha posto in essere i primi adeguamenti attuativi. Così come in riferimento al riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni

(DLGS 14\03\2013 n. 33) sono state attuate procedure, da parte del responsabile nominato, per l'individuazione di un modello generale di gestione e di regolamentazione degli obblighi citati.

Vi segnaliamo, ancora, che l'A.C.S. S.p.a. ha il controllo esclusivo delle società A.C. Service S.r.l. e A.C. Energy S.r.l. entrambe poste in liquidazione nel corso del 2009 e, pertanto, in applicazione dell'art 25 del D.lgs 127/91 avrebbe dovuto redigere il Bilancio consolidato. L'Organo Amministrativo ha ritenuto non necessario, come per gli anni passati, di redigere tale consolidato essendo le due società controllate attualmente non operative e in stato di liquidazione e con bilanci irrilevanti ai sensi dell'art 28 del citato D.lgs. 127/91.

Il Collegio esaminato il Bilancio, a seguito della incertezza sul raggiungimento nell'anno del presupposto della continuità aziendale, esprime un giudizio con rilievi essendo limitata l'acquisizione di elementi probativi sufficienti ed appropriati di effetto significativo ma non pervasivo. Nel contempo, ad eccezione delle possibili rettifiche connesse ai rilievi evidenziati, il Collegio riferisce che nel suo complesso il bilancio è stato redatto con chiarezza e rappresenta la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico e le variazioni del patrimonio netto della Società per l'esercizio chiuso al 31.12.2015, in conformità alle norme che disciplinano il Bilancio d'Esercizio, integrate dai corretti principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC).

Il Collegio Sindacale incaricato anche della revisione legale dei conti avendo già osservato i punti a b c d e della struttura della relazione prevista dall'art 14 del DLGS 39/2010, relativi alla identificazione del bilancio sottoposto a revisione, al quadro delle regole di redazione applicate dalla Società, ai principi di revisione osservati, al giudizio sul bilancio sulla conformità alle norme

che disciplinano la redazione e sulla rappresentazione veritiera e corretta della Situazione Patrimoniale e Finanziaria, salvo il rilievo sulla informativa relativa alla continuità aziendale, ed il Risultato Economico dell'Esercizio, ai richiami di informativa esposti nella Relazione sulla Gestione, deve esprimersi sul giudizio della coerenza (art. 2409 – ter C.2 lett. e C.C.) della relazione sulla gestione rispetto al bilancio. Giudizio come richiesto dall'art 14 comma 2 lettera e) del DLGS N. 39 del 27 gennaio 2010 si estrinseca sulla corrispondenza degli elementi descrittivi contenuti nella Relazione sulla Gestione rispetto alle risultanze di Bilancio. L'espressione di tale giudizio senza rilievi si è sviluppata secondo le procedure indicate dal principio di revisione PR N. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Pertanto, questo Collegio attesta che dalla lettura della Relazione sulla Gestione e dal riscontro delle informazioni finanziarie e di altre informazioni la Relazione sulla Gestione redatta dagli Amministratori in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, non contiene elementi che contraddicono l'informativa contenuta nel bilancio, ed è pertanto COERENTE con il Bilancio dell'Alto Calore Servizi S.p.a. al 31 dicembre 2015.

Il Collegio propone, quindi, all'Assemblea di approvare il Bilancio d'Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 così come redatto dagli amministratori.

Il Collegio Sindacale

F.to Dott. Attilio Santoro

F.to Dott. Michelangelo Ciarcia

F.to Dott. ssa Maria Pastore

Il Legale Rappresentante Amministratore Delegato Dott. Raffaello De Stefano dichiara che il presente documento informatico è conforme all'originale trascritto e sottoscritto sui libri sociali della società ai sensi dell'art. 445/00 che si trasmette ad uso registro imprese

Dott. Raffaello De Stefano